



COMUNE DI BOLOGNA

Relazione Previsionale e Programmatica 2008 – 2010

**COME CAMBIA BOLOGNA:
LE RECENTI TENDENZE DEMOGRAFICHE, SOCIALI
ED ECONOMICHE**

Allegato 1

INDICE

1	LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	1
1.1	L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE	1
1.2	L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO PROVINCIALE	5
1.3	LA POPOLAZIONE STRANIERA	10
2	L'ISTRUZIONE.....	13
2.1	LA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI 1° GRADO E SECONDARIA DI 2° GRADO.....	13
2.2	L'UNIVERSITÀ.....	15
3	I SERVIZI SANITARI.....	18
3.1	LE STRUTTURE OSPEDALIERE.....	18
3.2	LE CAUSE DI MORTE.....	19
4	I MUSEI E LE BIBLIOTECHE	21
4.1	I MUSEI.....	21
4.2	LE BIBLIOTECHE	23
5	L'ECONOMIA	24
5.1	I CONTI ECONOMICI PROVINCIALI	26
5.2	LE IMPRESE.....	27
5.3	LE ESPORTAZIONI	31
5.4	L'OCCUPAZIONE E L'OFFERTA DI LAVORO	32
5.5	I PREZZI	34
5.6	LA FIERA	36
5.7	L'AEROPORTO.....	37
5.8	IL TURISMO.....	39
5.9	L'ATTIVITÀ EDILIZIA DI CARATTERE RESIDENZIALE	43
6	LA MOBILITÀ E L'AMBIENTE.....	45
6.1	LA MOBILITÀ	45
6.2	L'AMBIENTE	51
6.3	IL MERCATO IMMOBILIARE	54

1. La situazione demografica

1.1 L'andamento demografico comunale

La popolazione residente nella nostra città alla fine del 2006 ammontava a 373.026 persone. Se si opera un confronto su base annua, vale a dire rispetto al 31 dicembre 2005, si registra un lieve decremento (717 abitanti in meno), pari in termini relativi a -0,2%. Questi dati confermano comunque una sostanziale stabilità demografica, dopo l'inversione di tendenza verificatasi nel 2003 che ha interrotto il trend negativo, anche molto marcato, iniziato dal 1974. Al 30 settembre 2007 i residenti sono 372.487, vale a dire 539 in meno rispetto a dicembre 2006.

Tabella 1. Il quadro demografico del comune di Bologna.

	2002 (*)	2003 (*)	2004	2005	2006
<i>Nati vivi</i>	2.911	2.863	3.044	2.945	3.021
<i>Morti</i>	4.696	5.149	4.681	4.875	4.855
<i>Immigrati</i>	10.002	12.532	13.878	13.017	13.228
<i>Iscritti d'ufficio</i>	3.402	4.181	696	559	632
<i>Emigrati</i>	8.845	10.067	11.607	11.763	11.960
<i>Cancellati d'ufficio</i>	119	3.839	444	565	783
<i>Saldo naturale</i>	-1.785	-2.286	-1.637	-1.930	-1.834
<i>Saldo migratorio</i>	4.440	2.807	2.523	1.248	1.117
<i>Saldo totale</i>	2.655	521	886	-682	-717
<i>Popolazione residente (+)</i>	373.018	373.539	374.425	373.743	373.026

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

(+) A fine periodo

(*) Dati rettificati sulla base delle risultanze definitive del Censimento 2001

madre italiana). Le donne straniere presentano una fecondità significativamente più elevata rispetto alla media cittadina: il loro tasso di fecondità, influenzato anche dalla struttura per età delle donne straniere concentrata nelle classi più feconde, è infatti pari a oltre 61 nati ogni 1.000 donne straniere in età 15-49 anni.

In particolare l'andamento del 2006 è stato determinato dalle tendenze favorevoli della natalità e della mortalità e da un saldo migratorio ampiamente positivo, anche se in misura leggermente meno accentuata rispetto al 2005. I nati nel 2006 sono stati 3.021, 76 in più rispetto al 2005 (+2,6%); lo scorso anno le nascite hanno raggiunto il secondo livello più alto dal 1977 (superato solo dai 3.044 nati del 2004). La natalità si mantiene quindi relativamente elevata per la nostra città ed il tasso di fecondità generale si attesta a 37,4 nati per 1.000 donne in età feconda (36,4 per mille nel 2005).

Un ulteriore elemento di interesse è costituito dall'esame della nazionalità dei genitori. Ben 501 neonati sono di nazionalità straniera e la loro incidenza percentuale sul totale delle nascite è pari al 16,6%.

Sono inoltre 211 i nati da coppie miste (150 da padre italiano e madre straniera e 61 da padre straniero e

Lo scorso anno sono avvenuti complessivamente 4.855 decessi, con un decremento annuo pari al -0,4% (in valore assoluto 20 persone in meno). La media mensile si è attestata lo scorso anno a 405 decessi, in linea con quella del 2005, ma sensibilmente inferiore ai 418 decessi medi mensili registrati durante il decennio 1995-2005. Migliora di conseguenza il saldo naturale: a differenza fra le nascite e le morti è pari a -1.834 unità, un dato che pur negativo è migliore sia rispetto al 2005 (-1.930) sia rispetto ai saldi registrati nel corso degli anni Novanta, la cui media era scesa sotto le -2.700 unità.

Passiamo ora ad esaminare i flussi migratori, che sono peraltro le vere determinanti della dinamica demografica della nostra città. Il saldo migratorio è ampiamente positivo ed è pari a +1.117 unità. Nel 2006 sono stati iscritti 13.860 nuovi cittadini nei registri dei residenti nella nostra città; per contro 12.743 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove.

Si tratta di una dinamica particolarmente intensa: ogni mese, infatti, sono mediamente 1.155 i nuovi cittadini bolognesi, mentre oltre 1.000 sono coloro che abbandonano la città. Il saldo risulta più contenuto rispetto al 2005 ed è il risultato di un aumento delle iscrizioni e ancor più delle cancellazioni. Da segnalare inoltre che l'immigrazione straniera, pur avendo un saldo ampiamente attivo, ha subito lo scorso anno una decelerazione.

Per quanto riguarda l'immigrazione dalle altre regioni italiane si registra una crescita, confermando la capacità attrattiva della nostra città a livello nazionale. In sintesi Bologna continua a cedere abitanti ai comuni vicini e riceve flussi migratori di forte rilevanza dalle altre regioni italiane (oltre un immigrato su 5 proviene dal Mezzogiorno) e dall'estero.

Vediamo ora quali elementi hanno influito sull'andamento demografico dei primi nove mesi del 2007.

A fine periodo risultano residenti 372.487 persone. I nati sono stati 2.224 e presentano una diminuzione di 40 unità (-1,8%) rispetto allo stesso periodo del 2006. In calo anche la mortalità, che nei primi nove mesi del 2007 segna un decremento pari al -2,2%. Tra gennaio e settembre 2007 sono decedute 3.582 persone, 80 in meno rispetto ai primi nove mesi del 2006, con una media mensile di 398 unità.

Gli andamenti delle nascite e dei decessi determinano rispetto all'analogo periodo del 2006 un miglioramento del saldo naturale (la differenza fra nati e morti), che si attesta alla fine di settembre 2007 a -1.358 unità. Il saldo

Tabella 2 - Movimento della popolazione residente nel comune di Bologna nel periodo gennaio-settembre 2007.

	<i>gen-set</i> <i>2007</i>	<i>variazioni</i> <i>gen-set 2007/gen-set2006</i> <i>ass.</i>	<i>%</i>
<i>Nati vivi</i>	2.224	-40	-1,8
<i>Morti</i>	3.582	-80	-2,2
<i>Saldo naturale</i>	-1.358	40	
<i>Immigrati</i>	10.263	518	5,3
<i>Iscritti d'ufficio</i>	448	-57	-11,3
<i>Emigrati</i>	9.149	527	6,1
<i>Cancellati d'ufficio</i>	743	114	18,1
<i>Saldo migratorio</i>	819	-180	
<i>Saldo totale</i>	-539	-140	
<i>Popolazione residente a fine periodo</i>	372.487	-857	-0,2

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

migratorio si mantiene ampiamente positivo (+819 unità), anche se in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del 2006. In questo periodo sono stati 10.711 i cittadini che hanno acquisito la residenza a Bologna; per contro 9.892 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove.

Le dinamiche appena illustrate non determinano solo l'ammontare della popolazione, ma ne modificano in misura significativa anche le caratteristiche fondamentali quali ad esempio la struttura per età. In particolare sta migliorando il rapporto fra le generazioni.

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto fra la popolazione anziana e quella giovanile, è risultato pari a fine 2006 a 261 anziani ogni 100 giovani, rispetto ad un valore massimo di 307 raggiunto a fine 1995. Anche nei primi nove mesi del 2007 l'indice di vecchiaia ha proseguito la sua discesa, toccando il valore di 259 anziani per 100 giovani. Notevoli differenze esistono tra le varie zone della città. La soglia di 300 anziani ogni 100 giovani viene ancora superata nei quartieri Savena (309) e Porto (306); fra le zone, le più vecchie risultano Mazzini (326), Saffi (314), Barca (308), Marconi (296) e San Donato (284). Santo Stefano si conferma il quartiere meno vecchio (216 anziani ogni 100 giovani) e al suo interno spicca per il valore più basso la zona Colli (142).

Il notevole grado di invecchiamento della popolazione di Bologna è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età. Al 30 settembre 2007 gli ultrasessantatrenni sono quasi 101.000 unità e rappresentano ormai il 27% della popolazione; fra questi quasi 33.000 hanno più di 79 anni (8,8%). Per contro i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni sono quasi 38.900, pari al 10,4% del totale.

Un altro aspetto da esaminare è quello relativo all'andamento del numero delle famiglie. Negli ultimi decenni il processo di invecchiamento della popolazione e il ridotto tasso di natalità hanno portato ad un progressivo incremento del numero delle famiglie e a una riduzione della loro dimensione media (dovuta al forte aumento del peso delle famiglie con uno o due componenti).

Al 31 dicembre 2006 il loro numero è di circa 193.500 unità, con un aumento di oltre 1.600 nuclei registrati in anagrafe

Tabella 3 - Popolazione residente nel comune di Bologna al 30 settembre 2007 per sesso e grandi classi di età.

<i>Classi di età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>0 - 14</i>	<i>20.042</i>	<i>18.803</i>	<i>38.845</i>
<i>15 - 29</i>	<i>23.762</i>	<i>22.607</i>	<i>46.369</i>
<i>30 - 44</i>	<i>44.772</i>	<i>44.176</i>	<i>88.948</i>
<i>45 - 64</i>	<i>46.250</i>	<i>51.417</i>	<i>97.667</i>
<i>65 - 79</i>	<i>28.866</i>	<i>38.930</i>	<i>67.796</i>
<i>80 e oltre</i>	<i>10.567</i>	<i>22.295</i>	<i>32.862</i>
<i>Totale</i>	<i>174.259</i>	<i>198.228</i>	<i>372.487</i>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Tabella 4. Le famiglie anagrafiche nel comune di Bologna.

	<i>2002 (*)</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>
<i>Famiglie</i>	184.419	187.027	190.035	191.929	193.555
<i>Componenti</i>	369.179	369.361	370.279	369.673	369.018
<i>Dimensione media</i>	2,00	1,97	1,95	1,93	1,91

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

(*) Dati di fonte anagrafica non rettificati sulla base delle risultanze definitive del Censimento 2001

nel giro di un anno (+0,8%). Le famiglie risultano in crescita anche nei primi nove mesi del 2007: al 30 settembre il loro numero si è attestato a 194.629 unità (+0,7% rispetto allo stesso periodo del 2006). I nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi: al 30 settembre 2007 erano 92.381, pari al 47,5% delle famiglie bolognesi.

Spesso però esistono situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l'alloggio con altre; se si analizzano infatti i "menages", che forniscono un'immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei "single" risulta assai meno accentuata (un po' più di 69.700 persone effettivamente sole al 30 settembre 2007, contro le quasi 68.800 del 31 dicembre 2006).

Complessivamente i menages, vale a dire gli insiemi di persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti, sono circa 178.100, oltre il 9% in meno rispetto alle famiglie anagrafiche. Di conseguenza la dimensione media del menage (in altri termini il numero medio di occupanti per alloggio) risulta pari a 2,07 componenti (erano 2,11 al censimento 2001).

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare le note "*Le tendenze demografiche a Bologna nel 2006*" e "*Le tendenze demografiche a Bologna alla fine del terzo trimestre 2007*" sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont .

1.2 L'andamento demografico provinciale

Continua a crescere, anche se in misura leggermente minore rispetto al 2005, la popolazione residente nella nostra provincia: alla fine del 2006 in provincia di Bologna risiedevano 954.682 persone (+0,5%). In diminuzione, seppur minima, la popolazione del comune di Bologna, mentre le altre zone della provincia rimangono sostanzialmente stabili o in aumento rispetto allo scorso anno. In ogni caso il significativo trend di ripresa demografica, iniziato a partire dalla fine del 1995, continua ad essere confermato: negli ultimi dieci anni i residenti nella provincia di Bologna sono aumentati di oltre 44.000 unità, pari ad un incremento relativo del +4,8%.

Rispetto all'anno precedente ci sono stati nel 2006 341 nati in più e quasi 200 morti in meno. Ciò ha determinato un sensibile miglioramento del saldo naturale.

Più nel dettaglio, una ventina di comuni, hanno saldo naturale positivo (tra essi, Calderara di Reno, Castello d'Argile, Sala Bolognese, Anzola dell'Emilia e Argelato), mentre i saldi negativi più consistenti, in relazione al numero di abitanti, interessano, oltre al capoluogo, alcuni comuni di montagna come Porretta Terme, Lizzano in Belvedere, Castiglione dei Pepoli.

Il saldo migratorio, ampiamente positivo da lungo periodo, sfiora nel 2006 le 7.000 unità, in calo comunque rispetto all'anno precedente, ed è il risultato di circa 42.000 nuove iscrizioni anagrafiche e di 35.000 cancellazioni.

Va sottolineato che molte iscrizioni riguardano cittadini stranieri. Al 31 dicembre 2006 infatti, il numero di residenti stranieri nella provincia ammontava a 65.790 unità, pari al 6,9% del complesso della popolazione; di questi, 30.319 risiedevano nel comune di Bologna, dove l'incidenza degli stranieri ogni 100 residenti è salita all'8,1%.

Tabella 5- Popolazione residente nella provincia di Bologna negli anni 2002-2006.

	2002 (*)	2003	2004	2005	2006	Comp. % nel 2006
Popolazione residente al 31.12	926.637	934.983	944.297	949.825	954.682	100,0
<i>di cui</i>						
<i>Bologna</i>	373.018	373.539	374.425	373.743	373.026	39,1
<i>Cintura</i>	170.798	172.617	174.475	176.297	177.042	18,5
<i>Montagna bolognese</i>	67.422	68.508	69.773	69.877	70.166	7,3
<i>Imolese</i>	121.855	122.782	124.063	125.012	125.903	13,2
<i>Pianura est</i>	61.017	62.719	64.211	64.978	66.069	6,9
<i>Pianura centrale</i>	47.396	48.097	48.981	50.138	51.153	5,4
<i>Pianura ovest</i>	49.118	49.931	50.808	51.727	52.875	5,5
<i>Bazzanese</i>	36.013	36.790	37.561	38.053	38.448	4,0

Fonte: Istat e Provincia di Bologna

(*) Popolazione anagrafica rettificata in base alle risultanze del Censimento generale della popolazione.

Rispetto al movimento migratorio la situazione dei vari comuni è molto diversa. Soltanto in 8 comuni su 60 (Casalecchio di Reno, Argelato, Fontanelice, Castiglione dei Pepoli, Loiano, Borgo Tossignano, Castel del Rio, Vergato) gli emigrati hanno superato, in modo più o meno marcato, gli immigrati. I valori più elevati del saldo migratorio (rapportati alla popolazione) sono stati invece rilevati a San Giorgio di Piano, Sala Bolognese, Ozzano, Monteveglio, Castello d'Argile, Sant'Agata Bolognese.

Un'ultima notazione riguarda il numero delle famiglie. Al 31 dicembre 2006 in provincia c'erano 445.752 famiglie, con un aumento di quasi 6.600 nuclei registrati in anagrafe nel giro di un anno (+1,5%). Di conseguenza la dimensione media familiare è scesa a 2,13 componenti (2,15 un anno prima). Negli ultimi dieci anni le famiglie sono cresciute di 60.877 unità (+15,8%), un aumento molto più accentuato di quello registrato dalla popolazione residente (+4,8%).

Tabella 6. Il quadro demografico della provincia di Bologna.

	2002 (*)	2003	2004	2005	2006
<i>Nati vivi</i>	8.039	7.955	8.492	8.429	8.770
<i>Morti</i>	10.651	11.400	10.624	11.049	10.850
<i>Saldo naturale</i>	-2.612	-3.445	-2.132	-2.620	-2.080
<i>Iscrizioni</i>	40.301	44.594	43.575	42.258	42.103
<i>Cancellazioni</i>	25.861	32.803	32.129	34.110	35.166
<i>Saldo migratorio</i>	14.440	11.791	11.446	8.148	6.937
<i>Saldo totale</i>	11.828	8.346	9.314	5.528	4.857
<i>Popolazione residente (+)</i>	926.637	934.983	944.297	949.825	954.682

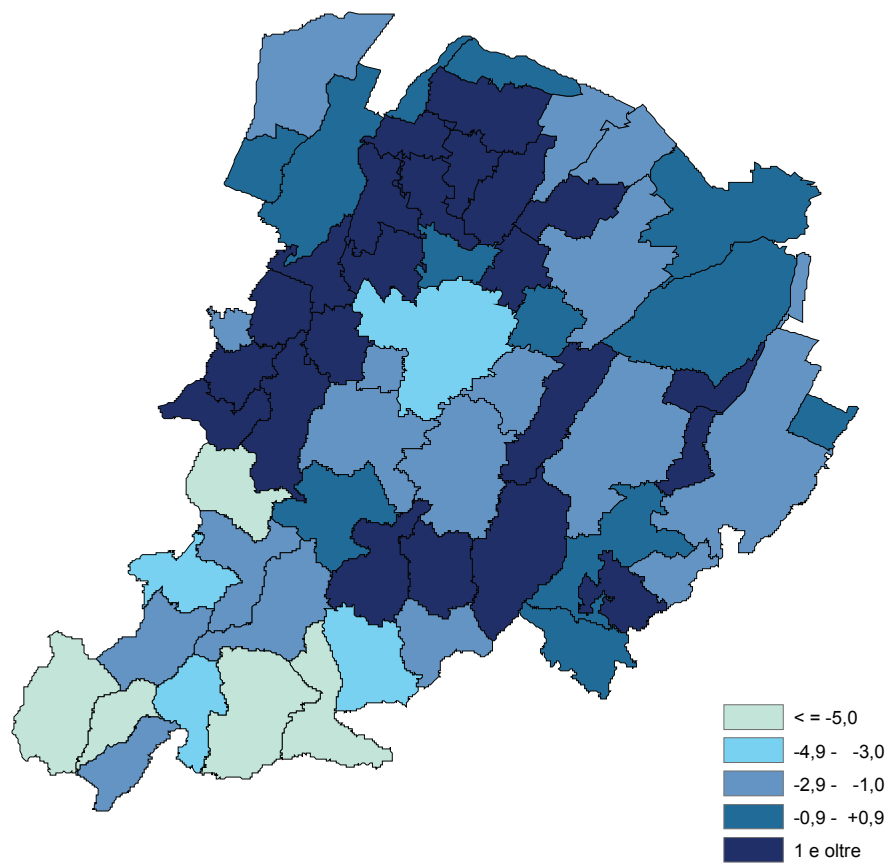
Fonte: Istat

(+) A fine periodo

(*) Dati rettificati sulla base delle risultanze definitive del Censimento 2001

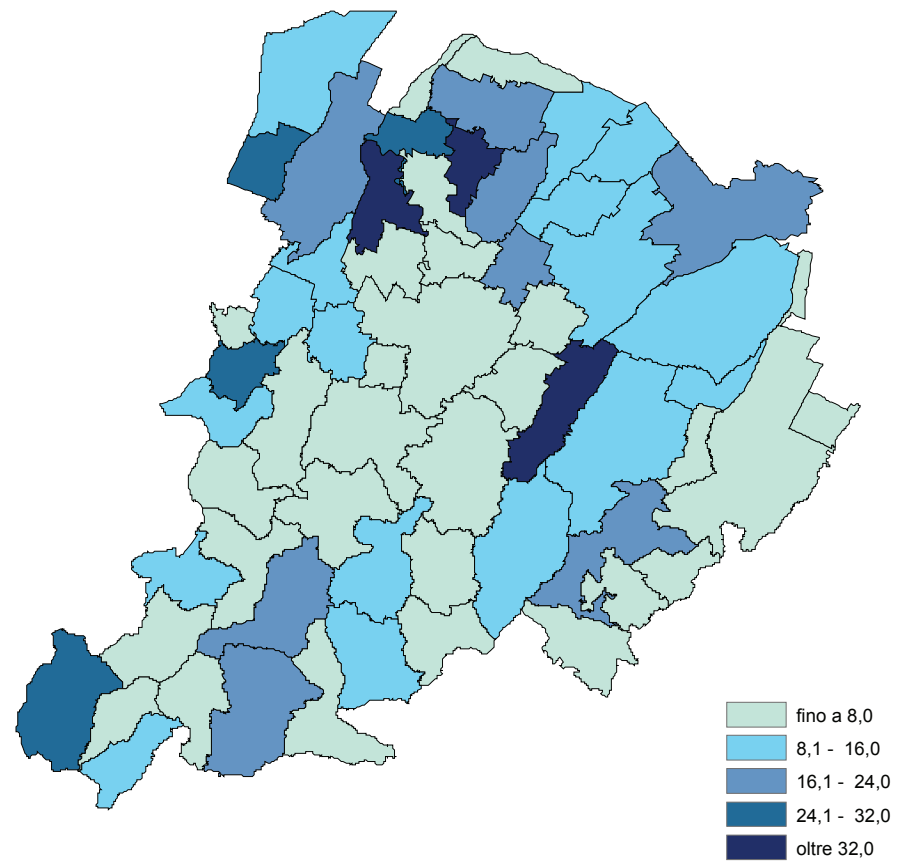
I dati esposti in questo paragrafo sono stati in parte tratti dallo studio “*La popolazione al 31.12.2006 in Provincia di Bologna – Tendenze, Caratteristiche Demografiche e Distribuzione Territoriale*”, realizzato dalla Provincia di Bologna e consultabile sul sito internet: www.provincia.bologna.it/programmazione .

Figura 2. Il saldo naturale nei comuni della provincia di Bologna nel 2006 (valori per 1.000 abitanti).



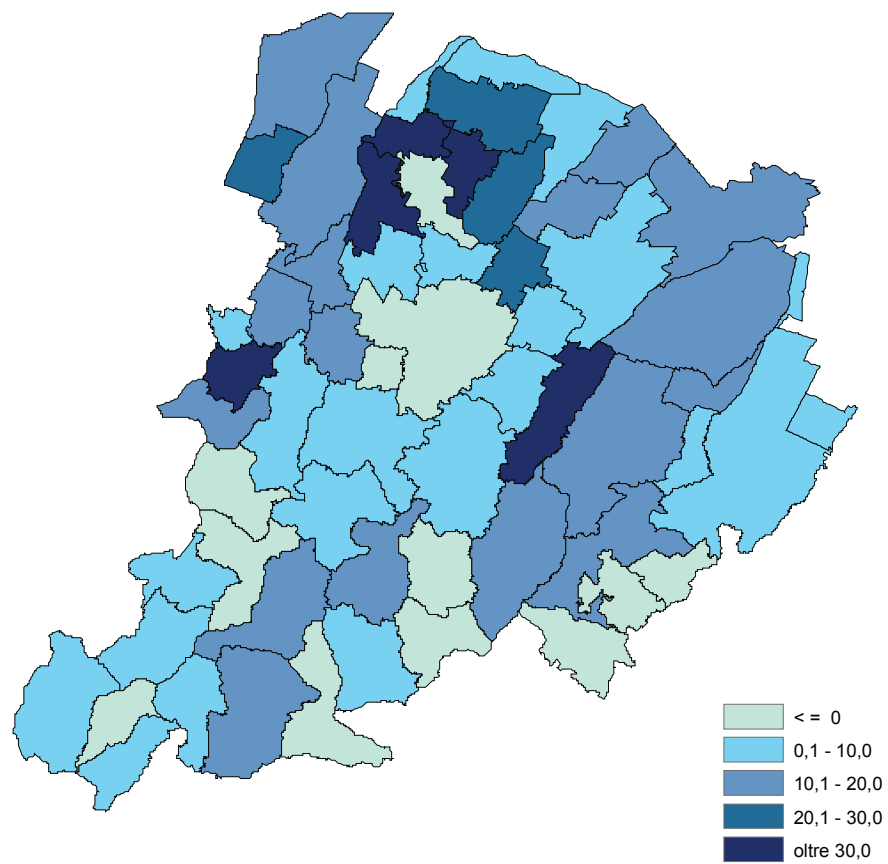
Fonte: Provincia di Bologna

Figura 3. Il saldo migratorio nei comuni della provincia di Bologna nel 2006 (valori per 1.000 abitanti).



Fonte: Provincia di Bologna

Figura 4. Il saldo totale della popolazione nei comuni della provincia di Bologna nel 2006 (valori per 1.000 abitanti).



Fonte: Provincia di Bologna

1.3 La popolazione straniera

Prosegue la crescita degli stranieri residenti nella nostra città. Al 31 dicembre 2006 hanno raggiunto quota 30.319, circa 2.200 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+7,8%).

Tabella 7. La presenza di cittadini stranieri tra il 2002 ed il 2006.

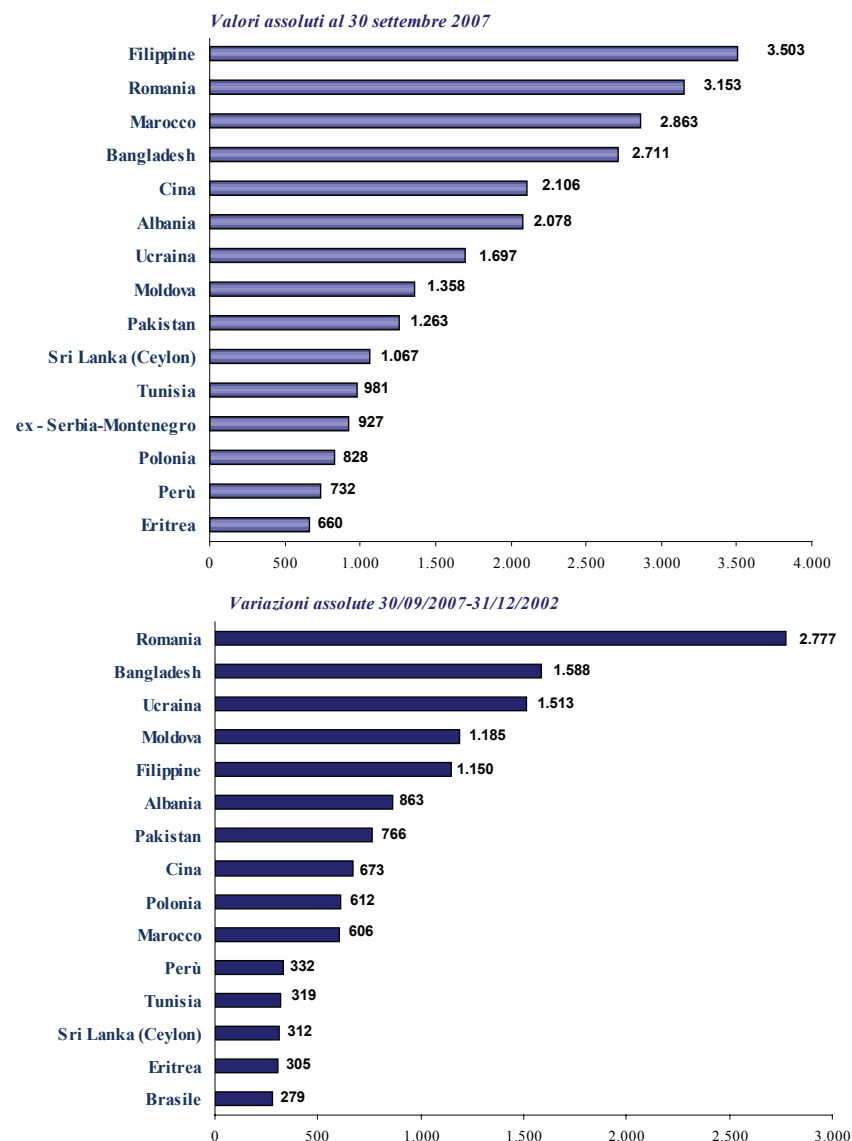
	2002	2003	2004	2005	2006
Comune di Bologna	17.653	21.413	25.385	28.112	30.319
Provincia di Bologna	38.720	47.431	55.840	61.569	65.790

Fonte: Istat e Provincia di Bologna

I dati riferiti al 30 settembre 2007 segnalano una ulteriore crescita del numero di stranieri; sono complessivamente 32.952, oltre 2.600 unità in più rispetto alla fine del 2006 (+8,7%). Sempre con riferimento al 30 settembre, gli stranieri residenti costituiscono quasi il 9% della popolazione di Bologna (9,2% fra i maschi e 8,5% fra le femmine). Le donne sono la maggioranza (16.918 contro 16.034 uomini), anche se notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità, con una spiccata prevalenza maschile fra le persone provenienti dal Medio e dall'Estremo oriente, nonché dall'Africa centro-settentrionale. La comunità straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che ben l'80,2% degli stranieri ha meno di 45 anni.

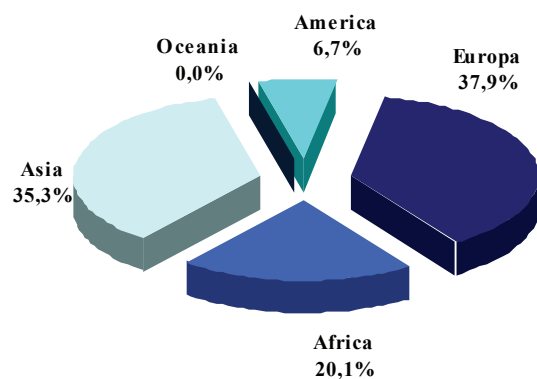
Le nazionalità più rappresentate sono le Filippine (3.503 unità), la Romania (3.153), il Marocco (2.863) e il Bangladesh (2.711). Al quinto posto la Cina (2.106 residenti) che si conferma una delle comunità più numerose e radicate in città, seguita da alcuni paesi dall'est europeo in rapida ascesa, quali l'Albania (2.078 unità), ma soprattutto l'Ucraina e la Moldova che si collocano immediatamente a ridosso delle sei nazionalità più numerose (rispettivamente 1.697 e 1.358 residenti). Chiudono la top ten il Pakistan e lo Sri Lanka.

Figura 5. La popolazione residente straniera: valori assoluti al 30 settembre 2007 per principali paesi di provenienza



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Figura 6. I cittadini stranieri nel comune di Bologna per area di provenienza al 30 settembre 2007

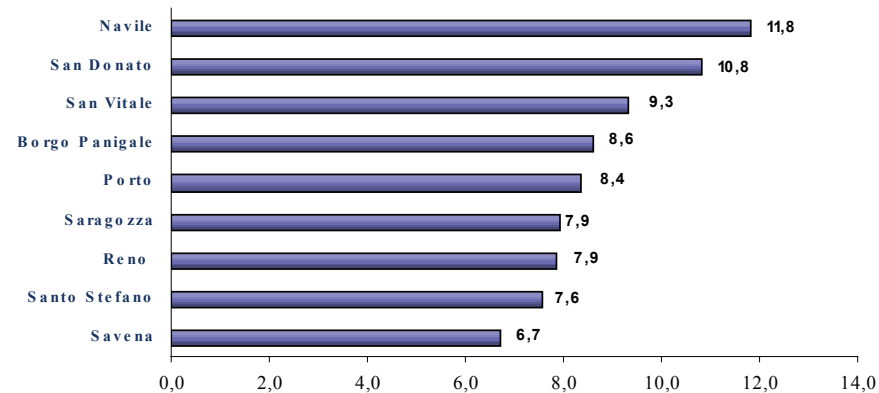


Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

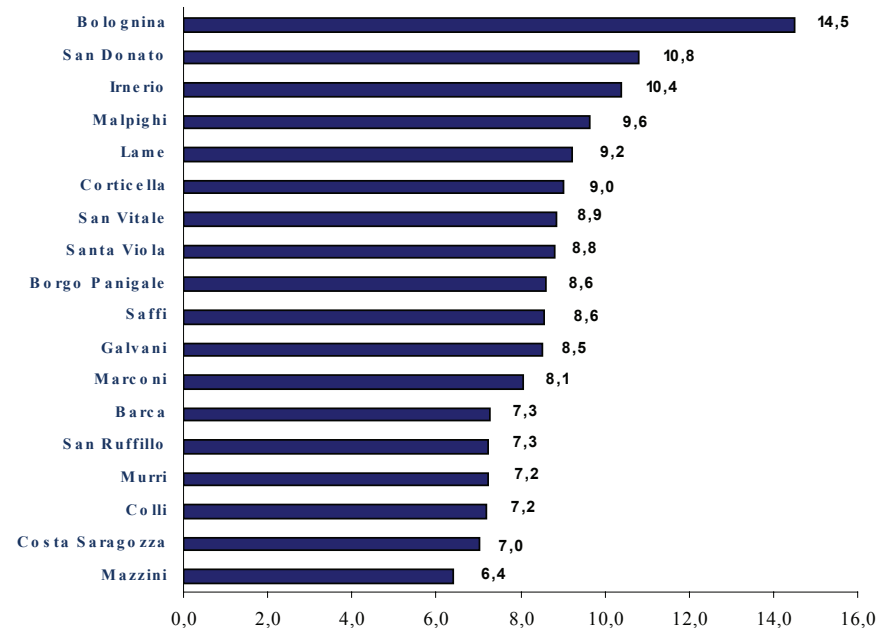
All'interno del comune la concentrazione degli stranieri appare particolarmente rilevante alla Bolognina, nel centro storico (in modo particolare nelle zone Irnerio e Malpighi), a San Donato e, più in generale, nella periferia nord; l'impatto più ridotto si registra invece nelle zone Mazzini, Costa-Saragozza, Colli, Murri, San Ruffillo e Barca.

Anche a livello provinciale continua la crescita degli stranieri residenti; al 31 dicembre 2006 hanno raggiunto quota 65.790, 4.221 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+6,9%). A fine 2006 anche in provincia le donne hanno superato i maschi. Rispetto al capoluogo, alcuni comuni mostrano una presenza di stranieri molto più elevata in rapporto alla popolazione autoctona: è il caso di alcuni comuni montani quali Grizzana Morandi e Monghidoro. Va rilevato inoltre che alcune comunità, quali quella filippina, cinese e bengalese, sono insediate in larga parte nel comune capoluogo,

L'incidenza nei quartieri



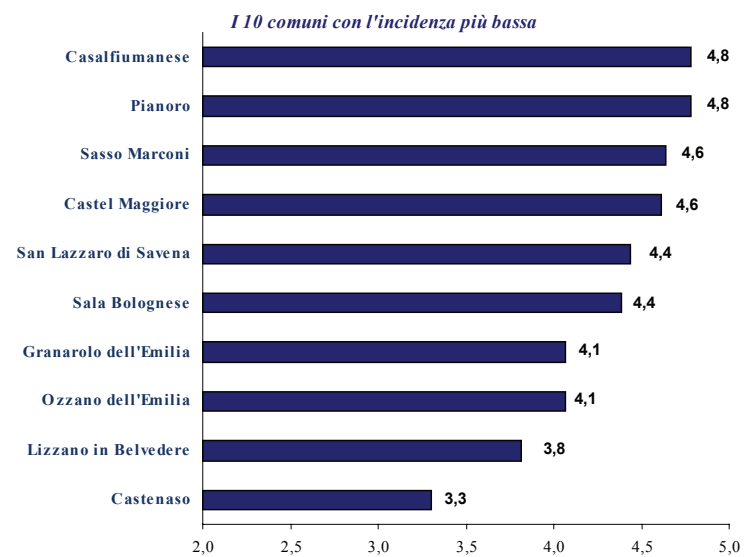
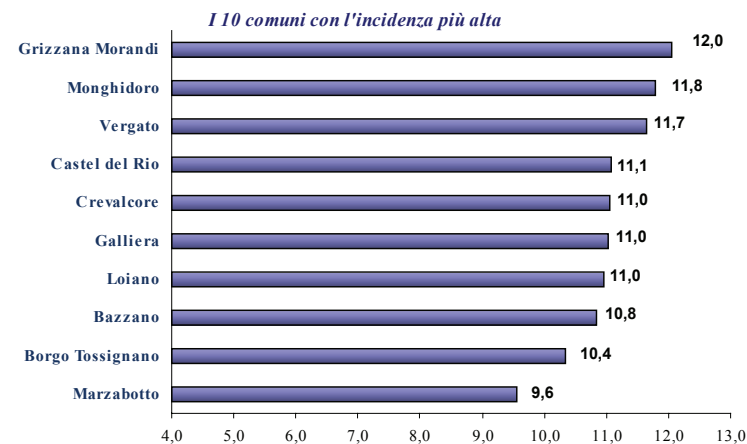
L'incidenza nelle zone



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

mentre nel restante territorio provinciale prevalgono altre etnie, in particolare africane e dell'est europeo.

Figura 8. L'incidenza della popolazione straniera nei comuni della provincia di Bologna al 31/12/2006 (valori per 100 abitanti)



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Il Settore Programmazione, Controlli e Statistica ha diffuso nel 2006 la pubblicazione "Cittadini stranieri a Bologna" e nel 2007 una sintesi con dati aggiornati al 31 dicembre 2006, consultabili sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbol/piancont.

2. L'istruzione

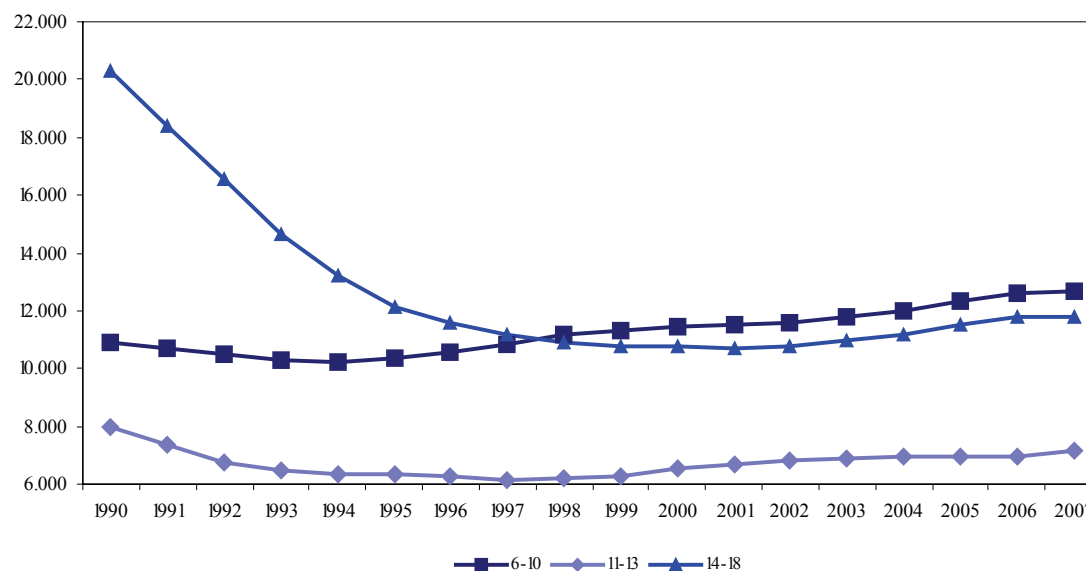
2.1. La scuola primaria, secondaria di 1° grado e secondaria di 2° grado

Nell'anno scolastico 2006-2007 gli alunni delle scuole primarie ammontavano a 13.413, quelli delle secondarie di 1° grado a 7.326 e gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado erano 17.292. Considerando le variazioni sull'anno scolastico precedente gli alunni sono aumentati nelle primarie e nelle secondarie di 2° grado rispettivamente dell'1,8% e del 2,5%, mentre sono leggermente diminuiti (-1,2%) nelle secondarie di 1° grado. In un'ottica di più lungo periodo, si conferma tuttavia il trend di crescita iniziato dalla metà degli anni Novanta per la scuola primaria, dal 1999 per la scuola secondaria di 1° grado e dal 2000 per quella di 2° grado. L'andamento delle iscrizioni è ovviamente coerente con la dinamica demografica delle corrispondenti classi di età.

Nell'anno scolastico appena iniziato l'incremento del numero di iscritti è confermato per tutti e tre i diversi ordini di scuola. In particolare nella scuola primaria gli alunni sono in complesso 13.630 (217 in più dell'anno precedente), nella secondaria di 1° grado sono 7.559 (233 in più dell'anno precedente), mentre nella secondaria di 2° grado aumentano di 188 unità (nell'anno in corso sono 17.480 rispetto ai 17.292 dell'anno scolastico precedente). L'utenza potenziale delle scuole superiori sarà destinata nei prossimi anni a crescere ulteriormente per l'arrivo delle leve che oggi frequentano la scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Sia per le scuole primarie che per quelle secondarie di primo grado la percentuale degli alunni che frequentano la scuola statale è analoga a quella

Figura 9. La popolazione in età 6-10 anni, 11-13 anni, 14-18 anni dal 1990 al 2007 (a).



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

(a) Dal 1990 al 2006 i dati si riferiscono al 31 dicembre, per l'anno 2007 si riferiscono al 30 settembre

dell'anno scolastico precedente e si colloca tra l'84% e l'86%.

Nel caso dell'istruzione secondaria di 2° grado, la quota degli studenti che si rivolgono alla scuola pubblica (statale o comunale) supera il 90%. Più di 1.600 ragazzi frequentano uno degli istituti comunali (Aldini e Sirani), anche se questo valore conferma un calo già iniziato negli anni scorsi. Con riferimento agli indirizzi prescelti, sempre maggiore è il ruolo giocato dall'istruzione liceale ed in particolare del liceo scientifico scelto nell'anno scolastico in corso quasi da uno studente su quattro.

Tabella 8 - Alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado di Bologna negli anni scolastici dal 2002-2003 al 2007-2008.

	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008 (*)
Primarie	12.261	12.651	12.847	13.171	13.413	13.630
<i>Scuole statali</i>	10.479	10.720	10.885	11.143	11.318	11.509
<i>Scuole non statali</i>	1.782	1.931	1.962	2.028	2.095	2.121
Secondarie di 1° grado	7.176	7.356	7.408	7.412	7.326	7.559
<i>Scuole statali</i>	6.227	6.403	6.464	6.393	6.288	6.462
<i>Scuole non statali</i>	949	953	944	1.019	1.038	1.097
Secondarie di 2° grado	16.055	16.177	16.595	16.872	17.292	17.480
<i>Scuole statali</i>	12.533	12.834	13.218	13.533	13.985	14.203
<i>Istituti comunali</i>	2.056	1.963	1.947	1.882	1.739	1.604
<i>Aldini Valeriani</i>	1.554	1.488	1.444	1.372	1.256	1.182
<i>E. Sirani</i>	502	475	503	510	483	422
<i>Scuole non statali (**)</i>	1.466	1.380	1.430	1.457	1.568	1.673

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione.

* dati provvisori.

** non sono compresi gli Istituti comunali Aldini Valeriani e Sirani.

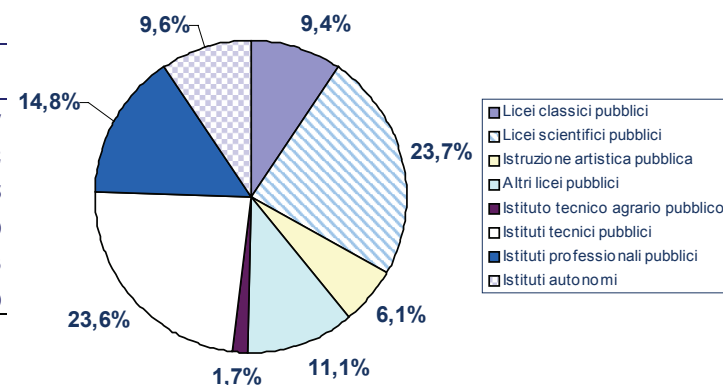
Tabella 9 - Alunni delle scuole secondarie di 2° grado di Bologna per tipo di istituto negli anni scolastici dal 2002-2003 al 2007-2008.

	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008 (*)
Scuole statali e comunali	14.589	14.797	15.165	15.415	15.724	15.807
<i>Licei</i>	7.761	8.066	8.349	8.537	8.779	8.792
<i>Istituti tecnici</i>	4.438	4.377	4.390	4.352	4.357	4.425
<i>Istituti profess. per ind., comm. ed artigianato</i>	2.390	2.354	2.426	2.526	2.588	2.590
Scuole non statali	1.466	1.380	1.430	1.457	1.568	1.673
TOTALE	16.055	16.177	16.595	16.872	17.292	17.480

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione.

* dati provvisori.

Anno scolastico 2007-2008 (*)



Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione.

* dati provvisori.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la pubblicazione "Evoluzione dell'utenza potenziale e reale dal 1996 al 2006 e previsione dell'utenza potenziale al 2011. Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado" sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

L'Università

Presso l'Ateneo di Bologna gli iscritti nell'anno accademico 2005-2006 sono stati 96.217 (20.388 dei quali in una delle sedi romagnole), in calo dunque rispetto ai valori registrati negli ultimi anni anche per effetto dell'introduzione dei corsi di laurea "breve". Gli iscritti al primo anno di corso sono invece risultati 23.061 (+0,6% rispetto all'anno prima).

Gli ultimi dati, seppur provvisori, segnalano un ulteriore calo delle iscrizioni, che nell'anno accademico 2006-2007 ammonterebbero a 91.886.

Come abbiamo già accennato, considerevole risulta la quota degli iscritti all'ateneo bolognese che frequentano una delle sedi dislocate in Romagna. Nell'anno accademico 2005-2006 le sedi romagnole accolgono il 21% degli studenti. Forlì (con 6.607 studenti) rappresenta la sede con il maggior numero di iscritti, seguita da Ravenna (5.480 studenti), Cesena (5.065) e Rimini (3.236 studenti).

Analizzando i dati per facoltà, il massimo degli iscritti (16.740) viene raggiunto da lettere e filosofia, seguita da ingegneria (12.400) ed economia (11.960). Naturalmente il numero complessivo degli iscritti dipende anche dalla lunghezza dei singoli corsi di laurea, nonché dalla presenza di fuori corso ed è quindi influenzato non solo dalle preferenze degli studenti, ma in parte anche dal grado di difficoltà emerso negli studi. A questo proposito, si segnala che l'incidenza degli studenti fuori corso riguarda il 39% degli iscritti complessivi, con punte particolarmente accentuate nelle facoltà di Conservazione dei beni culturali e Giurisprudenza.

Da oltre un decennio il numero delle ragazze iscritte è superiore a quello dei maschi e questo vale in particolare per i nuovi ingressi: attualmente, il 56% degli iscritti al primo anno è di sesso femminile. Pur essendo in crescita il numero di ragazze che scelgono facoltà un tempo esclusivamente maschili, non vi è dubbio che i percorsi di studio rimangono nettamente differenziati tra i due sessi. Così, ad esempio, mentre è rappresentato da donne l'82% degli iscritti al primo anno per lingue e letterature straniere, l'80% per psicologia e l'88% per scienze della formazione, solo il 24% lo è per ingegneria, il 37% per chimica industriale e il 39% per agraria.

Tabella 10. Iscritti al I anno ed in complesso all'Università di Bologna negli anni accademici dal 1990-1991 al 2006-2007.

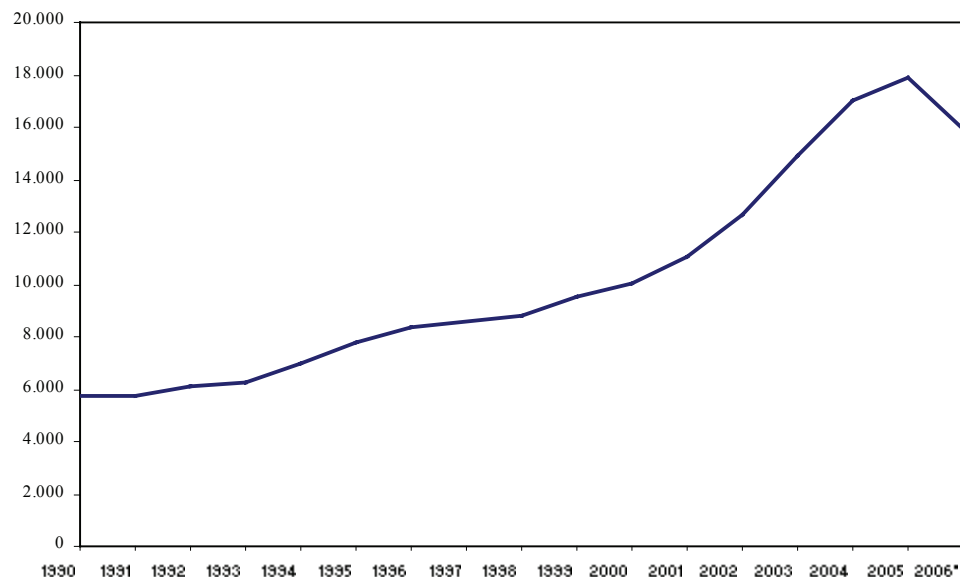
anno accademico	iscritti	
	I anno	in complesso
1990-1991	16.227	78.217
1991-1992	17.193	82.279
1992-1993	17.305	86.043
1993-1994	18.762	91.567
1994-1995	18.028	94.272
1995-1996	18.237	96.157
1996-1997	18.188	100.529
1997-1998	17.097	98.092
1998-1999	16.191	97.537
1999-2000	16.737	96.690
2000-2001	16.713	99.130
2001-2002	17.723	99.059
2002-2003	18.621	101.903
2003-2004	20.162	101.206
2004-2005	22.922	98.784
2005-2006	23.061	96.217

Fonte: Università degli Studi di Bologna

L'Università di Bologna continua inoltre ad attrarre studenti da molte parti d'Italia; quasi la metà degli studenti iscritti all'Università di Bologna (44%) proviene da fuori regione e, in particolare, il 32% risiede nelle regioni del Centro-Sud, mentre una quota importante (12%) proviene dal Nord Italia, zona in cui sono presenti numerosi altri atenei, a conferma della qualità dell'offerta formativa della nostra Università.

In crescita anche il numero di stranieri iscritti. Attualmente essi superano le 4.200 unità (4% degli iscritti); anche in questo caso, si tratta in prevalenza di donne (58%). Gli indirizzi di studio più seguiti dagli stranieri sono economia e medicina; le nazionalità più diffuse quella albanese e greca.

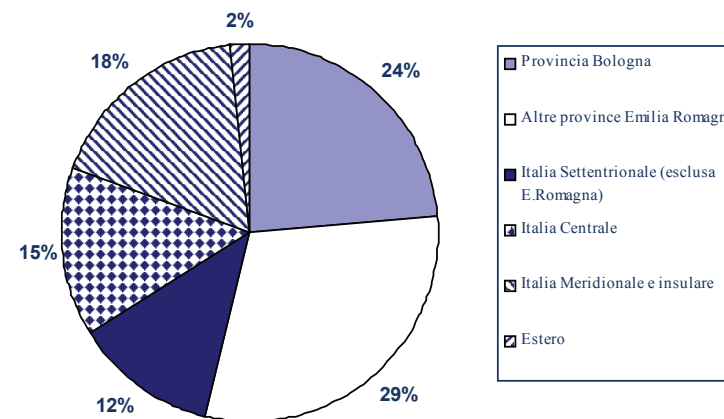
Figura 11. I laureati dell'Ateneo di Bologna negli anni 1990-2006.



Fonte: Università degli Studi di Bologna e Ministero dell'Istruzione

* Dato provvisorio

Figura 10. Gli iscritti nell'anno accademico 2005/2006 all'Università di Bologna per comune di residenza.



Fonte: Università degli Studi di Bologna

I laureati nel 2006 sono stati 15.957; si tratta della prima diminuzione dopo il forte aumento in corso dal 1990.

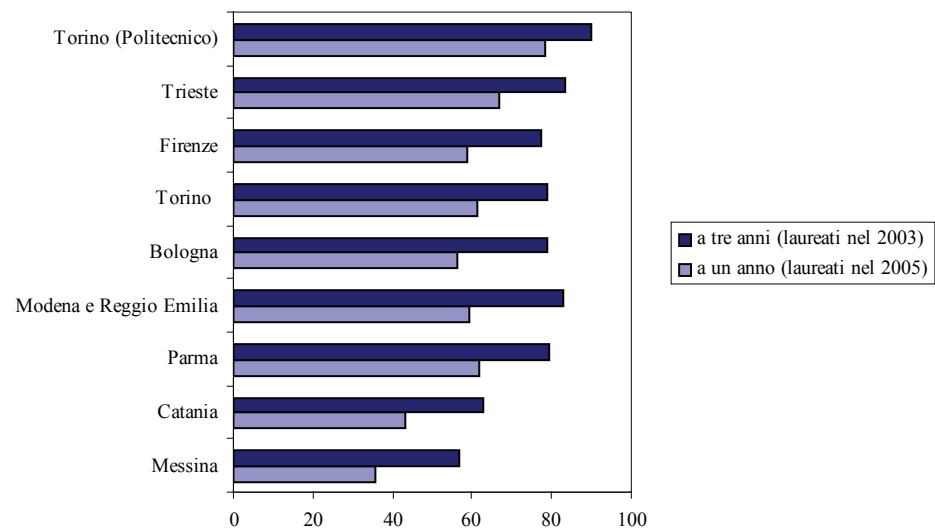
Il numero più rilevante di laureati proviene dalla facoltà di Lettere e Filosofia, seguita da Economia, Ingegneria, Scienze Politiche e Giurisprudenza. Naturalmente si deve tenere presente che oggi è possibile conseguire un titolo già dopo tre anni dall'immatricolazione.

Veniamo ora alla situazione occupazionale degli universitari bolognesi desunta dall'Indagine 2006 svolta da Almalaurea. Sui laureati pre-riforma l'indagine evidenzia a livello nazionale un relativo peggioramento rispetto all'anno prima della percentuale di occupati ad un anno dalla laurea, mentre per Bologna il risultato è stabile. A tre anni dalla laurea, invece, Bologna ha registrato un aumento della percentuale di occupati rispetto all'indagine precedente. Il tasso di occupazione fra i giovani

laureati nell'Ateneo bolognese rimane migliore della media nazionale (a un anno dal conseguimento del titolo lavora il 56,5% dei laureati e a tre anni il 78,7%). Tra i laureati post-riforma invece il 31% risulta occupato ad un anno dalla laurea ed il 16,7% occupato ma anche iscritto ad una laurea specialistica.

Tra le città partecipanti all'indagine Torino, Firenze e Parma hanno risultati simili a quelli di Bologna relativamente ai laureati pre-riforma; su livelli più alti si posizionano invece il Politecnico di Torino e l'Università di Trieste. A riprova dell'esistenza di un divario nord-sud, si osservino nella Figura 12 i dati rilevati per Catania e Messina, che testimoniano una notevole difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati nei due atenei siciliani.

Figura 12. La situazione occupazionale nel 2006 dei laureati in alcuni Atenei a un anno e tre anni dalla laurea (quota % degli occupati sul totale dei laureati).



Fonte: Almalaurea

I dati analitici sull'università sono disponibili sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca all'indirizzo internet: www.miur.it .
 I dati sulla situazione occupazionale dei laureati diffusi dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea sono disponibili sul sito internet: www.almalaurea.it .

3. I servizi sanitari

3.1. Le strutture ospedaliere

La sanità pubblica nel territorio della nostra provincia ricopre da sempre un ruolo primario non solo per la popolazione locale, ma notoriamente anche per i pazienti di altre regioni d'Italia che dispongono di strutture meno ampie o con una minore specializzazione.

L'affluenza nelle strutture pubbliche negli ultimi anni risulta in calo: i dimessi dalle strutture pubbliche provinciali sono stati nel 2006 quasi 150.000 (circa 700 in meno rispetto al 2005), ma erano quasi 159.000 nel 2000.

Tra coloro che risultano dimessi dagli istituti di cura pubblici nel 2006 in provincia di Bologna, il 42% ha trovato ricovero nelle strutture dell'Azienda USL Città di Bologna, il 38% nel Policlinico S. Orsola-Malpighi, l'11% nell'Istituto Ortopedico Rizzoli ed infine il 10% nell'Azienda Usl di Imola.

Anche le giornate di degenza mostrano lo stesso trend del numero di dimessi: sono infatti scese da poco meno di 1.244.000 nel 2000 alle attuali 1.172.625.

Tabella 11. Pazienti dimessi, posti letto e giornate di degenza negli istituti di cura pubblici della provincia di Bologna nel 2006.

	<i>dimessi</i>	<i>posti letto</i>	<i>giornate di degenza</i>
<i>Azienda USL Città di Bologna</i>	62.035	1.697	478.349
<i>Azienda ospedaliera di Bologna</i>	56.424	1.571	438.283
<i>Istituto Ortopedico Rizzoli</i>	16.449	301	84.867
<i>Azienda Usl Imola</i>	14.379	518	171.126
Provincia di Bologna	149.287	4.087	1.172.625

Fonte: Regione Emilia Romagna, Assessorato alla Sanità.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul sito internet del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna: www.saluter.it.

3.2. Le cause di morte

Ancora oggi si deve sottolineare come poco meno dei tre quarti delle morti avvenute tra i cittadini bolognesi siano dovute essenzialmente a due cause: le malattie del sistema circolatorio ed i tumori. Le altre patologie sono molto meno rilevanti: le affezioni dell'apparato respiratorio, che sono la terza causa di morte, contano per l'8% del totale, le malattie del sistema endocrino e i traumatismi incidono ognuna per il 4% e percentuali ancora minori caratterizzano tutte le altre cause.

Ovviamente la mortalità dipende largamente dalla struttura per età della popolazione: non vi è dubbio infatti che alcune cause di morte incidono in maniera determinante in alcune fasce di età e molto meno in altre. Appare pertanto più corretto riferirsi a tassi standardizzati di mortalità piuttosto che a quelli grezzi. Altra variabile fondamentale da prendere in considerazione è il sesso, dato che esistono differenze relevantissime sotto questo aspetto tra maschi e femmine.

Si scopre così che la mortalità per tumore è a Bologna nettamente calata durante l'ultimo decennio per gli uomini più che per le donne, pur rimanendo molto più elevata per i primi. In particolare colpiscono le differenze tra i due sessi, a netto sfavore maschile, nei tassi di mortalità per i tumori ai polmoni, cui l'abitudine al fumo contribuisce largamente.

Le morti per malattie del sistema circolatorio colpiscono invece un po' più le donne degli uomini, ma i tassi standardizzati mostrano andamenti nettamente favorevoli per entrambi i sessi. Maggiore attenzione alla alimentazione e al proprio stile di vita possono aver contribuito a questo risultato.

Per quel che riguarda i giovani divengono una causa di morte altamente significativa anche gli incidenti stradali: di nuovo, il sesso fa la differenza, dato che i tassi di mortalità dei maschi sono molto più alti di quelli femminili.

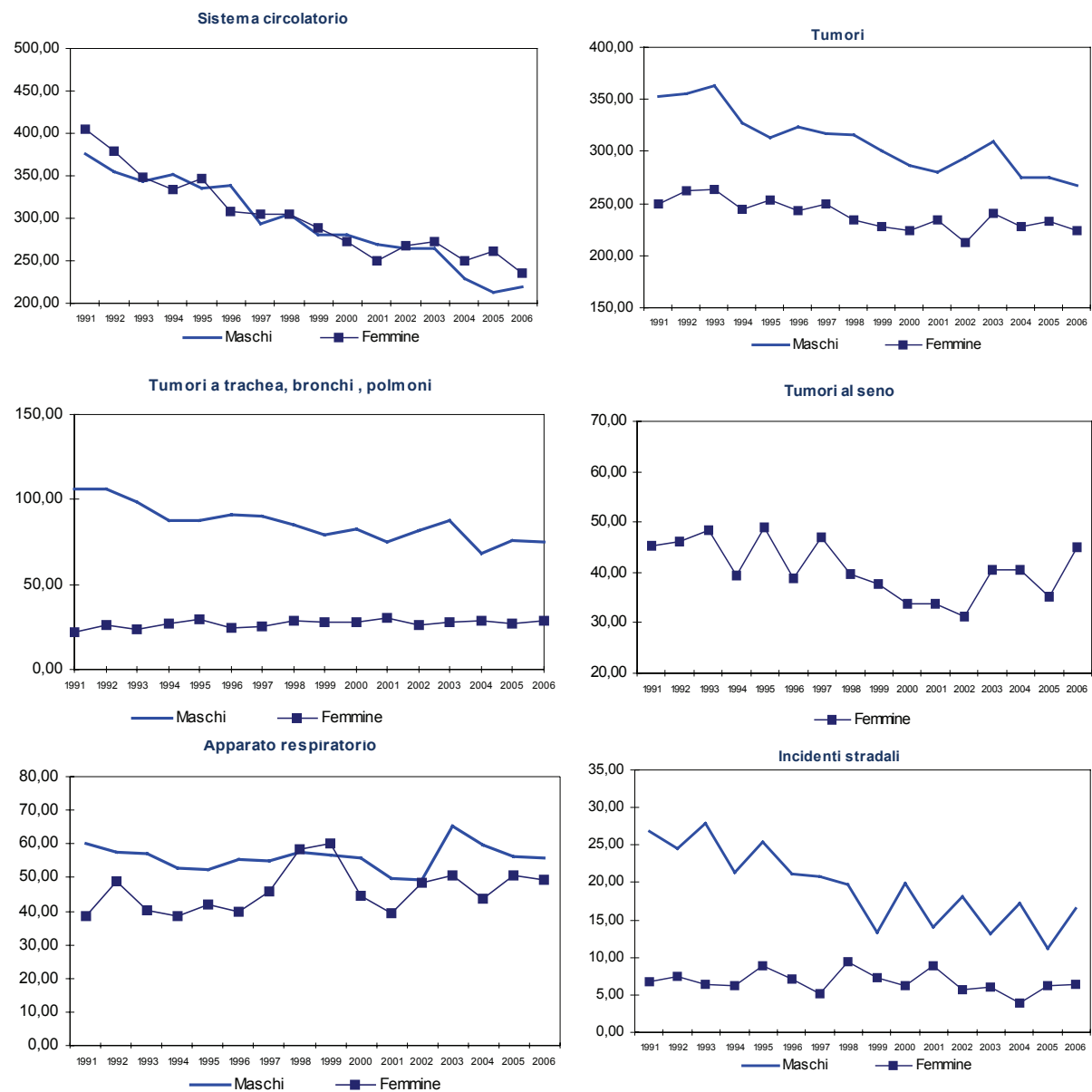
Tabella 12. Morti residenti nel comune di Bologna nel 2006 secondo la causa di morte.

<i>Causa di morte</i>	<i>v. assoluti</i>	<i>%</i>
<i>Mal. infettive e parassitarie</i>	42	0,9
<i>Tumori</i>	1.527	31,5
<i>Mal. ghiandole endocrine e metabolismo</i>	203	4,2
<i>Mal. sistema nervoso e organi dei sensi</i>	137	2,8
<i>Mal. sistema circolatorio</i>	1.761	36,3
<i>Mal. apparato respiratorio</i>	412	8,5
<i>Mal. apparato digerente</i>	167	3,4
<i>Mal. apparato genito-urinario</i>	80	1,6
<i>Sintomi e stati morbosi maldefiniti</i>	62	1,3
<i>Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti</i>	207	4,3
<i>Altre cause</i>	257	5,3
<i>Totale</i>	4.855	100,0

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Il Settore Programmazione, Controlli e Statistica ha pubblicato nel 2006 lo studio "La mortalità della popolazione bolognese. Le tavole di mortalità a Bologna nel triennio 2003-2005" e nel 2007 la nota "Alcune caratteristiche della mortalità a Bologna nel periodo estivo. Dati 1996-2006" entrambi consultabili sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

Figura 13. Tassi di mortalità standardizzati per 100.000 residenti nel comune di Bologna per alcune cause di morte e sesso.



4. I musei e le biblioteche

4.1. I musei

Nel 2006 i visitatori complessivi dei Musei Civici hanno fatto registrare un aumento del 54,1% rispetto all'anno precedente, ma se si limita il confronto ai soli dati dell'esposizione permanente l'aumento dei visitatori risulta comunque significativo (32,8%).

A questo ottimo risultato hanno contribuito soprattutto le mostre temporanee, in particolare "Un diavolo per capello" ed "Annibale Carracci" ospitate dal Museo Archeologico e la mostra "Giotto e le arti a Bologna al tempo di Bertrando del Poggetto" tenutasi al Museo Medievale, che hanno fatto registrare complessivamente 103.971 visitatori nel solo 2006. Va ricordato anche che dal primo aprile 2006 l'ingresso ai musei civici di Bologna è gratuito.

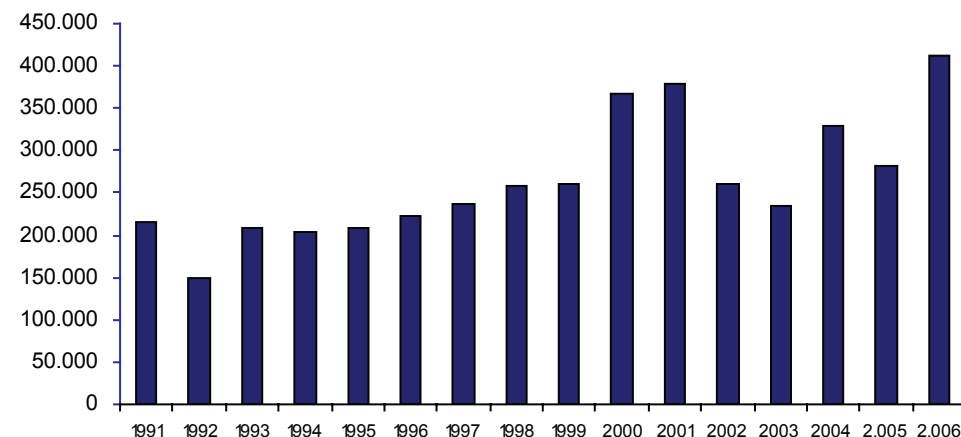
L'offerta museale nel 2006 si è arricchita con l'apertura del nuovo Museo della Resistenza.

Dei dodici musei civici, nove hanno registrato un aumento del numero di visitatori rispetto all'anno precedente. In primo luogo il Museo Archeologico (+85,7%) e il Museo Medievale che ha più che raddoppiato il dato del 2005.

Tra gli altri musei che hanno mostrato un trend positivo, vale la pena sottolineare che le Collezioni Comunali d'Arte hanno beneficiato più di tutti dell'effetto gratuità, ottenendo un elevato incremento degli ingressi all'esposizione permanente (+69,3%).

Anche il Museo della Beata Vergine di San Luca, che aveva visto nel 2005 una flessione del numero di visitatori, ha registrato un incremento nel 2006 (+11,2%) così come il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica (+19,7%).

Figura 14. Presenze nei musei nel periodo 1991 – 2006.



Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Rapporti con l'Università

Tra le strutture che invece hanno chiuso il 2006 con un numero di ingressi inferiore a quello dell'anno precedente (pur considerando i soli visitatori dell'esposizione permanente) si evidenzia il Museo Davia Bargellini, il Museo Ebraico e il Museo di Casa Carducci.

Va evidenziato che una parte rilevante del pubblico è rappresentata da studenti. Rispetto all'anno precedente, nel 2006 gli studenti che hanno visitato i musei civici sono aumentati del 18,7%. I musei che maggiormente hanno beneficiato di questo aumento sono la Galleria d'arte Moderna, che ha visto triplicare le presenze della sezione didattica, il Museo Archeologico (+34,9%) ed il Museo della Musica (+21,5%), grazie ad una differenziazione ed ampliamento dell'offerta di attività didattica rivolta soprattutto ai laboratori per i più piccoli. In controtendenza con l'aumento generale, si assestano invece le Collezioni Comunali (-17,7%), il Museo Davia Bargellini (-22,8%), il Museo Medievale e quello del Risorgimento (entrambi -4,2%).

Nel 2006 crescono i visitatori stranieri (+14%); in particolare gli aumenti più importanti sono stati registrati dal Museo del Patrimonio Industriale e dal Museo Internazionale e Biblioteca della Musica.

Un'ultima notazione merita l'andamento degli ingressi nella locale Pinacoteca (che è invece un museo statale): sono 32.508 nel 2006, in aumento rispetto all'anno precedente.

Si segnala inoltre l'apertura nel 2007 della nuova sede della Galleria d'Arte Moderna (ora denominata MAMbo) e del Museo della Memoria.

Per approfondire il tema si rimanda ad una pubblicazione redatta dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna dal titolo *"I musei civici di Bologna"*, consultabile all'indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

Tabella 13. Presenze nei musei nel periodo 2002 – 2006.

Musei (*)	2002	2003	2004	2005	2006
<i>Museo Archeologico (a)</i>	75.060	58.020	59.963	77.424	143.764
<i>Museo Medievale (a)</i>	25.883	23.525	25.317	32.041	73.625
<i>Museo Davia Bargellini</i>	6.332	5.218	4.691	4.462	3.704
<i>Museo del Risorgimento/Casa Carducci</i>	9.979	8.137	8.570	7.121	7.664
<i>Museo del Patrimonio Industriale (b)</i>	14.270	20.550	21.438	22.762	24.259
<i>Museo Morandi</i>	25.809	24.782	24.420	23.216	29.760
<i>Museo Ebraico (c)</i>	12.255	14.046	18.163	19.084	16.225
<i>Galleria d'Arte Moderna (a)</i>	40.740	29.915	94.995	22.187	27.336
<i>Collezioni comunali d'arte</i>	16.909	14.156	13.699	13.755	23.282
<i>Museo Internazionale e Biblioteca della Musica (d)</i>			19.271	21.787	26.073
<i>Museo della Beata Vergine di S. Luca (e)</i>			2.069	2.031	2.259
<i>Museo della Resistenza (f)</i>					1.057
Totale Musei Civici	227.237	198.349	292.596	245.870	379.008
<i>Pinacoteca</i>	34.179	36.726	34.414	30.864	32.508
<i>Galleria d'Arte Moderna Lercaro (g)</i>		478	3.279	3.984	570
Totale	261.416	235.553	330.289	280.718	412.086

Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Rapporti con l'Università.

(*) Accanto alle strutture comunali è compresa anche la Pinacoteca (museo statale) e la Galleria d'Arte Moderna Lercaro (esposizione permanente gestita dalla Fondazione Cardinale G.Lercaro)

(a) I dati sono relativi sia alle collezioni permanenti sia alle esposizioni temporanee ed eventi speciali.

(b) Dal 21/1/00 al 21/9/00 e dal 17/6 al 21/12/2002 chiuso per lavori.

(c) Inaugurato il 9/5/99. Dal 2004 gli ingressi comprendono anche le presenze a seminari, concerti, conferenze e presentazione libri, in considerazione che il Museo è anche un Centro Culturale. Il Museo Ebraico è gestito da una Fondazione, con personale comunale.

(d) Inaugurato l' 11/05/04. Chiuso il mese di agosto.

(e) Inaugurato l' 8/05/04 (Museo con personale comunale).

(f) Inaugurato il 21/04/2006. Chiuso dal 15/06/2006 al 4/11/2006 per completare l'allestimento.

(g) Dati 2006 relativi al periodo 1/04-31/12; nel 1° trimestre non è disponibile la rendicontazione degli ingressi.

4.2. Le biblioteche

Nel 2006 l'andamento degli ingressi nelle biblioteche centrali è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, mentre le biblioteche di quartiere hanno fatto registrare una flessione degli ingressi pari all'1,7%, confermando un trend in atto già da qualche anno. Naturalmente si riscontrano importanti differenze tra le diverse realtà.

Per quanto riguarda la Sala Borsa, indubbiamente la principale tra le strutture della città, vi è stato nel 2006 un consolidamento del numero degli utenti, stimati allo stesso livello dell'anno precedente (circa 1.300.000). In calo il numero di ingressi nella biblioteca dell'Archiginnasio (-3,9%), mentre la flessione più consistente ha riguardato la Biblioteca del Centro A. Cabral (-8,4%). Gli incrementi più considerevoli hanno invece riguardato la Biblioteca di Casa Carducci

(+9,1%), la Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento (+8,1%) e la Biblioteca della Musica (+5,4%). Per altre strutture l'andamento delle presenze è stato largamente influenzato da ristrutturazioni, trasferimenti o nuovi allestimenti. La Biblioteca dell'Istituto Storico Parri, ad esempio, è stata chiusa tutto il 2005 per trasferimento, mentre nel valutare l'incremento della Biblioteca Italiana delle Donne (+94,3%) bisogna considerare la chiusura per tutto il primo semestre del 2005 per via del trasloco presso la nuova sede.

Nel 2006 l'andamento dei prestiti delle biblioteche di informazione generale ha visto un decremento complessivo del 9,9%, con Sala Borsa che ha fatto segnare un -13,6% e le biblioteche di quartiere un +9,2%. Le ragioni del calo registrato in Sala Borsa sono quasi totalmente da attribuire alla riduzione dell'orario operata dalla biblioteca. Il risultato migliore ha riguardato la Biblioteca Ruffilli (+73,1%). Tra le biblioteche di quartiere, malgrado la flessione, andamenti positivi si sono riscontrati nella Biblioteca Borges (+58,6%) e nella Biblioteca Corticella (+43,3%) grazie al consolidamento dell'automazione di tutte le procedure legate alla circolazione dei documenti. I prestiti delle biblioteche specializzate sono aumentati del 14,2% rispetto al 2005; occorre però sottolineare che questo buon risultato complessivo è determinato dall'incremento della Biblioteca Italiana delle Donne e della Biblioteca Parri per le ragioni citate in precedenza.

Tabella 14. Presenze nelle biblioteche centrali nel periodo 2002 – 2006.

<i>Biblioteche centrali</i>	2002	2003	2004	2005	2006
<i>Biblioteca dell'Archiginnasio</i>	59.075	60.431	66.742	67.349	64.708
<i>Biblioteca Sala Borsa</i>	1.078.618	1.256.621	1.300.000	1.300.000	1.300.000
<i>Biblioteca del Centro A. Cabral (a)</i>	28.000	25.290	24.560	25.592	23.448
<i>Biblioteca della Cineteca (b)</i>	4.608	2.960	10.140	11.568	11.539
<i>Biblioteca della Musica</i>	4.758	5.206	4.526	3.134	3.302
<i>Istituto Storia Resistenza F. Parri (c)</i>	2.204	3.118	1.249	-	2.064
<i>Biblioteca Italiana delle donne di Bologna (d)</i>	2.446	3.664	2.713	1.780	3.459
<i>Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento (e)</i>	749	1.053	1.311	1.508	1.630
<i>Biblioteca di Casa Carducci</i>	1.137	1.134	1.135	1.178	1.285
Totale	1.181.595	1.359.477	1.412.376	1.412.109	1.411.435

Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Rapporti con l'Università

(a) Dati stimati.

(b) Dal 4/11/2002 al 6/7/2003 chiusa per il trasferimento nella sede definitiva inaugurata il 7/7/2003.

(c) Istituto regionale con personale comunale. Chiusa per lavori dall' 1/6/2002 al 23/9/2002. Chiusa per trasferimento dal 30/6/2004 al 31/12/2004.

(d) Nel primo semestre 2005 chiusa al pubblico per trasloco.

(e) Chiusa per lavori di ristrutturazione dall' 1/6 al 23/9/2002.

Per approfondire il tema è possibile consultare una pubblicazione redatta dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna, dal titolo “*Le biblioteche civiche di Bologna*”, consultabile all'indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

5. L'economia

Nel 2006 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi sostenuti (+5%) e le prospettive di crescita restano favorevoli. Negli USA la congiuntura si è indebolita (+3,3%), mentre nei paesi emergenti resta sostenuta; in particolare continua la crescita in Cina (+10,7%) e in India (+10,9%).

La crescita nell'area dell'euro (+2,8% nel 2006) è stata la più elevata dal 2000. Nel primo semestre dell'anno infatti l'economia ha accelerato ad un ritmo del 3% circa sul periodo precedente, contribuendo alla riduzione del divario di crescita con gli Usa. Nel terzo e quarto trimestre 2006 la crescita ha leggermente decelerato attestandosi al 2,1% su base annua. L'attività è stata sospinta soprattutto dalla domanda interna che ha rispecchiato l'incremento dello 0,7% dei consumi. Anche gli investimenti hanno contribuito positivamente, grazie soprattutto all'apporto dei comparti dei prodotti in metallo e macchinari. Nel complesso, l'espansione del settore industriale è stata particolarmente intensa (4,7%). Le stime della Banca Centrale Europea per il 2007 ed il 2008, recentemente riviste al ribasso, si attestano, sempre per l'area dell'euro, rispettivamente al 2,6% e al 2,1%, mentre la stima della crescita del Pil per il 2009 resta ferma al 2,2%.

Nel 2006 il Pil italiano è cresciuto dell'1,9%, con un netto progresso rispetto all'anno precedente nel quale la variazione era stata quasi nulla. La ripresa, per quanto moderata, segna il ritorno all'espansione dopo un quadriennio di stagnazione. Tuttavia, in termini di tasso di crescita del Pil, il confronto con l'area dell'euro mostra un differenziale negativo di quasi un punto percentuale nel 2006, di poco inferiore a quello di 1,3 punti registrato l'anno precedente. La performance italiana nel 2006 è vicina a quella della Francia ma resta al di sotto di quella di gran parte degli altri paesi membri.

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat relativi al terzo trimestre 2007 indicano un aumento del Pil dell'1,9% rispetto al terzo trimestre del 2006 (a titolo di confronto l'aumento del Pil in termini tendenziali è stato del 3,3% nel Regno Unito e del 2,6% negli Stati Uniti). Lo sviluppo nazionale nel 2007 appare incoraggiato da un lato dalle esportazioni il cui incremento, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, si attesta attorno al 3,6%; dall'altro dagli investimenti che dovrebbero aumentare ad un ritmo del 3,5%, supportati dalle esigenze di rinnovo degli impianti, di razionalizzazione dei processi produttivi, oltre che di aumento della capacità produttiva. I consumi delle famiglie inoltre dovrebbero evidenziare un ritmo di crescita dell'1,7%, consolidando la ripresa evidenziata per questa componente nel corso del 2006.

Nel 2008 invece, secondo Unioncamere, la crescita a livello nazionale rallenterà al +1,5%. Ciò è in parte dovuto anche all'insoddisfacente incremento della domanda interna. Segnali di rallentamento provengono anche dalle esportazioni e dagli investimenti fissi lordi, che dovrebbero comunque incrementare rispettivamente del +2,3% e del +1,6% raggiungendo, tuttavia, risultati inferiori a quelli previsti per la fine di quest'anno.

A livello regionale, il 2006 si è chiuso per l'Emilia-Romagna con una crescita reale del valore aggiunto pari al +1,9%. La nostra regione, che si è

collocata tra quelle che sono cresciute più velocemente, è stata superata dalla Lombardia (+2,3%), dal Friuli-Venezia Giulia (+2,2%), dal Veneto (+2,1%), dalla Valle d'Aosta (+2,1%) e dalla Sicilia (+2,0%). In particolare il 2006 ha interrotto la fase di stagnazione che aveva caratterizzato il quadriennio 2002-2005.

Gli ultimi dati diffusi da Unioncamere mostrano che nel secondo trimestre 2007, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato dell'industria manifatturiera è aumentato del 2,1%, la produzione industriale dell'1,9% e gli ordinativi acquisiti del 2,1%. Ancora più positiva è risultata per l'economia regionale la dinamica dell'export: nel secondo trimestre 2007 le esportazioni relative all'industria in senso stretto sono aumentate del 3,2%. Secondo le recentissime previsioni prodotte da Unioncamere, la regione Emilia Romagna dovrebbe chiudere il 2007 con una crescita del Pil pari al +2,2%, perfettamente in linea con quella del Nord-Est e superiore alla crescita media nazionale; la nostra regione dovrebbe rimanere ancora leader nel 2008 insieme al Veneto e alla Sicilia, con una crescita del Pil pari a +1,8%.

L'economia della provincia di Bologna nel 2006 ha mostrato un buon livello di crescita (+2,1%), superiore a quella regionale. Va evidenziato l'aumento degli investimenti, che indicano la capacità di reazione del sistema produttivo in un'ottica di maggiore competizione e crescita.

Il primo trimestre 2007 si è concluso con dati di crescita mentre i successivi tre mesi hanno registrato un'inversione di tendenza che ha colpito tutto il settore manifatturiero; va rilevato, tuttavia, che tutti gli indicatori rimangono su valori positivi. L'indagine più recente di Unioncamere sulla congiuntura industriale della provincia di Bologna mostra nel secondo trimestre 2007, rispetto allo stesso periodo del 2006, un incremento del 2,4% nel fatturato e negli ordinativi e del 2,2% nella produzione. Le esportazioni, il cui tasso di crescita è stato positivo durante tutto il 2006, si sono attestate al 3,8%.

Tabella 15. Congiuntura industriale in Emilia Romagna e in provincia di Bologna. Principali indicatori - var % II trimestre 2007/II trimestre 2006.

	<i>Emilia Romagna</i>	<i>Provincia di Bologna</i>
<i>Produzione</i>	1,9	2,2
<i>Fatturato</i>	2,1	2,4
<i>Ordinativi</i>	2,1	2,4
<i>Esportazioni</i>	3,2	3,8

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

Le cause principali del rallentamento, secondo un recente studio della Camera di Commercio di Bologna, paiono legate all'andamento del principale mercato estero su cui operano le imprese bolognesi, la Germania, le cui nuove aliquote Iva hanno certamente influito sulle capacità competitive delle aziende. Altro aspetto è quello connesso alla congiuntura che interessa l'economia americana. Questi due fenomeni congiunti, unitamente al continuo rafforzamento dell'euro, hanno sicuramente contribuito al rallentamento dell'export bolognese. In prospettiva si auspica che l'ulteriore sviluppo del processo di ristrutturazione avviato dalle imprese bolognesi consenta di recuperare competitività incrementando di conseguenza le nostre esportazioni.

Sull'andamento economico è possibile consultare svariate pubblicazioni tra le quali citiamo l'annuale *“Rapporto sull'economia regionale”* e il periodico *“Congiuntura in Emilia Romagna”* di Unioncamere Emilia-Romagna, consultabili sul sito internet: www.rer.camcom.it, nonché il *“Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo della Provincia di Bologna”* e la *“Relazione sulla congiuntura economica della Provincia di Bologna”* della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna consultabili sul sito internet: www.bo.camcom.it.

5.1. I conti economici provinciali

Sulla base dei dati più recenti riferiti al 2005, diffusi da Unioncamere e dall'Istituto Tagliacarne, la provincia di Bologna si è mantenuta nelle prime posizioni della graduatoria del prodotto interno lordo (a prezzi correnti).

La provincia di Bologna si conferma, infatti, al terzo posto nella graduatoria del PIL pro-capite, subito dopo Bolzano e Milano. Seguono nelle posizioni immediatamente successive Modena e Parma; tutte le province emiliano-romagnole si collocano nella prima metà della graduatoria, a conferma della capacità di tenuta di un sistema economico in grado di adattarsi alle oscillazioni dei mercati nazionali ed internazionali.

Bologna ha registrato poco meno di 32.700 euro pro-capite, a fronte dei 36.900 di Milano e dei 14.100 di Crotone, che continua ad essere l'ultima provincia in graduatoria. In media la ricchezza prodotta da ogni italiano nel 2005 è stata pari a 24.152 euro.

La regione Emilia-Romagna ha contribuito per l'8,7% alla formazione del prodotto interno lordo nazionale: Bologna si conferma, come già evidenziato per il dato pro capite, prima tra le province della regione, con una quota pari a oltre un quarto del PIL regionale 2005.

Riguardo alla quota di partecipazione dei vari settori di attività economica alla formazione del reddito nell'anno 2005, si rileva un peso percentuale dell'1,5% per l'agricoltura, del 24,3% per l'industria in senso stretto, del 5,9% per le costruzioni e del 68,3% per il totale dei servizi (commercio e pubblici esercizi, trasporti, credito e servizi alle famiglie e alle imprese) e della pubblica amministrazione e istituzioni sociali varie.

Tabella 16. Prodotto Interno Lordo (PIL) per abitante nel 2005 (valori correnti in euro). Le prime 10 province.

	<i>Euro</i>
<i>Bolzano</i>	36.865,7
<i>Milano</i>	35.776,0
<i>Bologna</i>	32.653,0
<i>Modena</i>	31.920,3
<i>Parma</i>	31.546,1
<i>Firenze</i>	31.118,1
<i>Aosta</i>	30.901,9
<i>Roma</i>	30.847,9
<i>Mantova</i>	30.034,9
<i>Brescia</i>	29.245,1

Fonte: Istat - Istituto Tagliacarne

Per approfondire il tema relativo ai conti economici provinciali si rimanda al sito internet della Camera di Commercio di Bologna consultabile all'indirizzo: www.bo.camcom.it.

5.2. Le imprese

La dinamica imprenditoriale nella provincia di Bologna continua ad essere abbastanza positiva.

Il tasso di natalità imprenditoriale (vale a dire il rapporto tra le iscrizioni e il numero totale delle imprese registrate) risulta nel 2006 pari al 7%, leggermente inferiore a quello dell'anno precedente. Il tasso di mortalità (cancellazioni/imprese) sale invece dal 6,1% del 2005 al 6,7%; ne consegue che il tasso di sviluppo (saldo tra imprese iscritte e cancellate/imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente) è positivo e si attesta al +0,3%.

Come risultato di tali dinamiche, a fine 2006 risultavano attive sul territorio provinciale 88.202 imprese, 61 in più rispetto all'anno prima. Il 25,1% di esse operava nel commercio, quota che però va via via riducendosi, come pure quelle relative all'agricoltura e al manifatturiero che si attestano entrambe al 13%; acquisiscono invece peso sempre maggiore le imprese che operano nel settore edile e nelle attività di intermediazione immobiliare, noleggio, informatica e ricerca.

L'analisi delle diverse forme giuridiche evidenzia nel 2006 in provincia di Bologna un incremento delle società di capitale, cresciute di 615 unità, fino a raggiungere il 19,8% delle imprese provinciali. In aumento anche le società di persone (+30 unità, con un peso del 20,8%) e le altre forme d'impresa che si attestano su valori positivi con 55 unità in più ed un

Tabella 17. La dinamica imprenditoriale in provincia di Bologna nel 2002–2006 (valori %).

<i>Indicatori</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>
<i>Tasso di natalità</i>	7,1	6,9	7,3	7,3	7,0
<i>Tasso di mortalità</i>	8,3	6,4	6,5	6,1	6,7
<i>Tasso di sviluppo</i>	-1,2	0,5	0,9	1,2	0,3

Fonte: Unioncamere su dati Movimprese

Tabella 18. Le imprese attive in provincia di Bologna 2002 - 2006.

<i>Settore</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>
<i>Agricoltura</i>	12.728	12.319	11.945	11.679	11.298
<i>Pesca</i>	21	24	25	23	20
<i>Estrazione di minerali</i>	27	23	22	23	24
<i>Attività manifatturiere</i>	12.156	12.077	11.996	11.851	11.705
<i>Energia elettrica, gas e acqua</i>	21	23	25	25	29
<i>Costruzioni</i>	10.688	11.113	11.621	12.171	12.531
<i>Commercio e riparazioni</i>	22.369	22.223	22.257	22.265	22.147
<i>Alberghi e ristoranti</i>	3.825	3.882	4.002	4.098	4.151
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	5.335	5.295	5.396	5.425	5.205
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	2.389	2.365	2.242	2.270	2.270
<i>Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca</i>	12.220	12.581	13.139	13.734	14.248
<i>Istruzione</i>	333	326	329	325	337
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	332	345	380	396	402
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	3.660	3.677	3.830	3.790	3.763
<i>Servizi domestici</i>	3	3	0	0	0
<i>Imprese non classificate</i>	29	41	47	66	72
<i>Totale</i>	86.136	86.317	87.256	88.141	88.202

Fonte: Infocamere

peso ancora poco rilevante (1,9%) sul totale. Continua invece la contrazione delle ditte individuali (639 unità in meno rispetto al 2005), che rappresentano tuttavia ben oltre il 57,5% delle imprese nel territorio bolognese. Tale dinamica è simile a quella regionale: in Emilia-Romagna, infatti, tra il 2005 e il 2006 si è registrata una diminuzione del numero delle ditte individuali attive superiore alle seicento unità.

Anche i dati relativi ai primi sei mesi del 2007 confermano il saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe delle imprese anche se, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, appaiono in aumento le iscrizioni ma ancor più le cessazioni; in complesso le imprese attive a fine giugno 2007 risultano 88.286.

Tabella 19 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese della provincia di Bologna nel periodo gennaio-giugno 2007.

	<i>gen-giu 2007/ gen-giu2006</i>		
	<i>gen-giu 2007</i>	<i>var.ass.</i>	<i>var.%</i>
<i>Iscrizioni</i>	4.320	233	5,7
<i>Cancellazioni</i>	4.160	389	10,3
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	160		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	98.476	182	0,2
<i>Imprese attive:</i>	88.286	33	0,0
<i>società di capitale</i>	17.861	543	3,1
<i>società di persone</i>	18.269	-54	-0,3
<i>ditte individuali</i>	50.456	-508	-1,0
<i>altre forme</i>	1.700	52	3,2

Fonte: Movimprese

Considerazioni analoghe a quelle svolte per la provincia possono valere per il comune di Bologna. Anche in questo caso, infatti, la dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni nell'anagrafe delle imprese porta ad un saldo positivo per il 2006 (+329 unità) ed a un tasso di sviluppo pari a +0,9%. Il numero di imprese attive a fine anno è pari a 32.935, la metà circa delle quali rappresentata da ditte individuali.

Tabella 20. Imprese attive in provincia di Bologna al 30 giugno 2007 per sezione di attività economica.

	<i>30.06.2007</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>30.06.2007/30.06.2006</i>	
		<i>ass.</i>	<i>%</i>
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	11.244	-228	-2,0
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	19	-1	-5,0
<i>Estrazione di minerali</i>	25	2	8,7
<i>Attività manifatturiere</i>	11.663	-84	-0,7
<i>Prod.e distribuzione energia elettrica,gas e acqua</i>	32	5	18,5
<i>Costruzioni</i>	12.834	463	3,7
<i>Comm.ingr.e dett.-riparazioni beni pers.e per la casa</i>	21.978	-260	-1,2
<i>Alberghi e ristoranti</i>	4.159	52	1,3
<i>Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni</i>	5.046	-233	-4,4
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	2.259	-7	-0,3
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca</i>	14.472	373	2,6
<i>Istruzione</i>	341	7	2,1
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	406	7	1,8
<i>Altri servizi pubblici sociali e personali</i>	3.694	-93	-2,5
<i>Imprese non classificate</i>	114	30	35,7
<i>Totale</i>	88.286	33	0,0

Fonte: Movimprese

Nei primi due trimestri del 2007 le iscrizioni nel comune di Bologna hanno registrato un aumento dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2006; più marcato anche in questo caso l'incremento delle cessazioni (+15,3%). A fine giugno di quest'anno il numero delle imprese attive nel comune era di 32.879. Rispetto alla provincia considerata nel suo complesso, nel territorio del solo capoluogo assumono più rilevanza le imprese classificate nel commercio, minore peso le imprese industriali e agricole, maggiore incidenza le categorie legate ai servizi.

Tabella 21 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese del comune di Bologna nel periodo 2002-2006.

	2002	2003	2004	2005	2006
<i>Iscrizioni</i>	2.991	2.771	3.077	3.157	2.993
<i>Cancellazioni</i>	3.513	2.611	2.623	2.448	2.664
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	-522	160	454	709	329
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	37.718	37.720	38.019	38.499	38.607
<i>Imprese attive:</i>	32.488	32.324	32.676	32.945	32.935
<i>società di capitale</i>	7.540	7.674	7.955	8.269	8.531
<i>società di persone</i>	7.581	7.446	7.453	7.395	7.341
<i>ditte individuali</i>	16.460	16.310	16.348	16.355	16.111
<i>altre forme</i>	907	894	920	926	952

Fonte: Movimprese

Tabella 22 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese nel comune di Bologna nel periodo gennaio-giugno 2007.

	gen-giu 2007	gen-giu 2007/gen-giu2006	
		var.ass.	var.%
<i>Iscrizioni</i>	1.788	32	1,8
<i>Cancellazioni</i>	1.703	226	15,3
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	85		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	38.602	-84	-0,2
<i>Imprese attive:</i>	32.879	-178	-0,5
<i>società di capitale</i>	8.700	199	2,3
<i>società di persone</i>	7.255	-120	-1,6
<i>ditte individuali</i>	15.949	-286	-1,8
<i>altre forme</i>	975	29	3,1

Fonte: Movimprese

Tabella 23. Imprese attive nel comune di Bologna al 30 giugno 2007 per sezione di attività economica.

	30.06.2007	variazioni	
		30.06.2007/30.06.2006	
		ass.	%
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	906	-26	-2,8
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	0	0	
<i>Estrazione di minerali</i>	8	2	33,3
<i>Attività manifatturiere</i>	3.241	-54	-1,6
<i>Prod.e distribuzione energia elettrica,gas e acqua</i>	16	3	23,1
<i>Costruzioni</i>	3.649	129	3,7
<i>Comm.ingr.e dett.-riparazioni beni pers.e per la casa</i>	9.687	-200	-2,0
<i>Alberghi e ristoranti</i>	1.983	0	0,0
<i>Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni</i>	1.630	-103	-5,9
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	1.261	-1	-0,1
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca</i>	8.124	114	1,4
<i>Istruzione</i>	236	8	3,5
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	224	6	2,8
<i>Altri servizi pubblici sociali e personali</i>	1.860	-61	-3,2
<i>Imprese non classificate</i>	54	5	10,2
Totale	32.879	-178	-0,5

Fonte: Movimprese

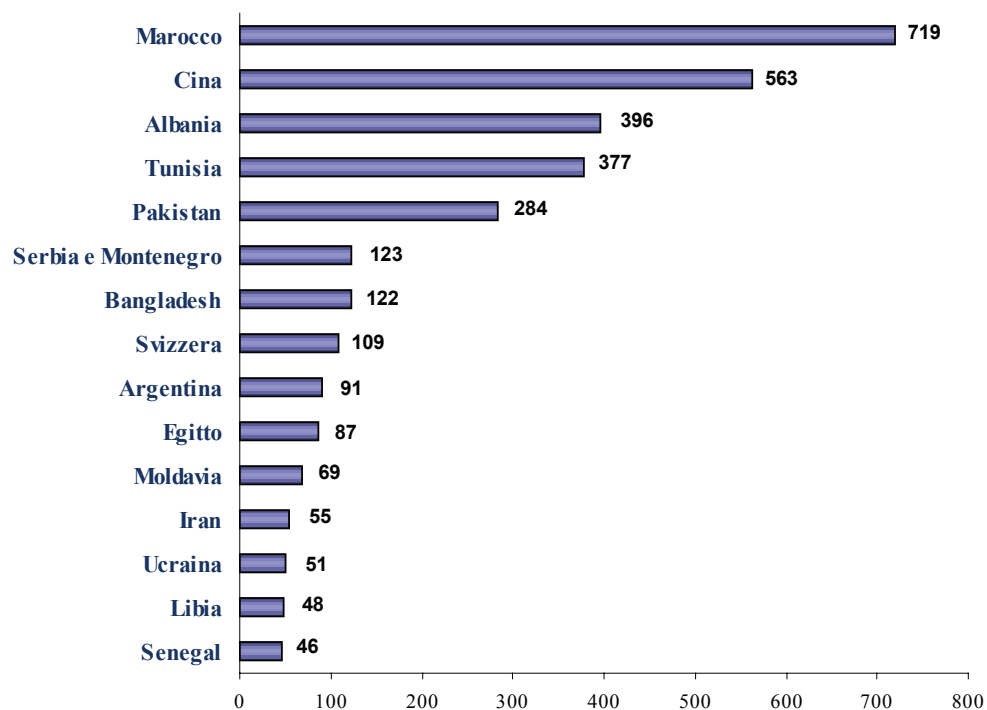
L'ultima notazione riguarda la presenza di extracomunitari tra i titolari delle imprese regolarmente registrati presso la Camera di Commercio. Gli ultimi dati disponibili (giugno 2007) segnalano la presenza di 3.787 titolari extra-UE nella provincia di Bologna e cioè il 7,5% del totale (erano il 7,6% lo scorso anno). Per il solo comune di Bologna la percentuale sale al 10,5%; valori ancora più elevati si registrano nei comuni di Galliera, Sant'Agata Bolognese, Borgo Tossignano, Crevalcore e Grizzana Morandi. In particolare, nell'intera provincia, il numero di imprenditori individuali extra-UE cresce dal giugno 2000 al giugno 2007 del 151,6%.

La crescita dell'imprenditoria di origine extracomunitaria costituisce peraltro una sorta di ammortizzatore al calo del numero delle imprese individuali che, in mancanza del contributo di questi imprenditori, negli ultimi otto anni sarebbe diminuito dell'11%.

E' il Marocco a guidare la classifica delle comunità dei titolari extracomunitari in provincia di Bologna: 719 imprenditori, pari al 19% circa del totale. Nelle prime posizioni si confermano anche la Cina, con 563 titolari (quasi il 15% sul totale), seguita dall'Albania e dalla Tunisia (rispettivamente con 396 e 377 titolari). Ricordiamo anche che operano nella provincia di Bologna 497 titolari d'impresa della Romania, paese che recentemente è entrato a far parte dell'Unione Europea.

Quasi l'80% degli imprenditori extra-comunitari opera nel settore delle costruzioni, del commercio e delle attività manifatturiere. L'incremento maggiore rispetto all'anno precedente si riscontra nel settore delle attività immobiliari, di noleggio ed informatiche, in cui il numero di extracomunitari titolari è aumentato tra giugno 2006 e giugno 2007 del 14,5%.

Figura 15. Titolari di nazionalità extracomunitaria di imprese attive in provincia di Bologna per stato di nascita: i 15 paesi con più imprenditori al 30 giugno 2007.



Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna

5.3. Le esportazioni

Le esportazioni nel 2006 mostrano un andamento positivo per la provincia di Bologna. Esse hanno fatto registrare, infatti, un incremento del 4,6% rispetto all'anno precedente anche se inferiore al risultato nazionale e a quello ottenuto da alcune province italiane, in primo luogo Firenze (+9,1%) e Modena (+7,9%), nonché a quello registrato dalla stessa provincia di Bologna nel 2005.

La situazione cambia radicalmente nel 2007. Al termine del primo semestre infatti, Bologna è, tra le province dell'Emilia-Romagna, quella con il valore delle esportazioni più alto (5,29 miliardi di euro contro i 5,18 miliardi di Modena), registrando un aumento del 15,1% rispetto allo stesso periodo del 2006. La provincia di Bologna ha registrato un valore delle esportazioni superiore anche alla media nazionale

Si tratta di un risultato importante in considerazione del fatto che l'Emilia-Romagna, con i suoi 22,5 miliardi di euro di esportazioni pari al 12,8% del totale nazionale (+12,6% rispetto all'anno prima), è al terzo posto fra le regioni italiane che vendono di più all'estero, subito dopo la Lombardia e il Veneto.

Per la provincia di Bologna il maggiore contributo all'export proviene dai settori delle macchine ed apparecchi meccanici e delle macchine ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche, che congiuntamente rappresentano circa il 54% dell'intero export bolognese.

Per quel che riguarda i paesi importatori, va sottolineato che la maggior parte delle merci sono destinate ad altri stati europei, in particolare Germania, Spagna, Francia e Regno Unito. Quanto agli altri paesi, migliorano le esportazioni verso l'Africa settentrionale e l'Asia centrale. In rallentamento, invece, le esportazioni verso il mercato statunitense, per effetto soprattutto dell'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro.

Tabella 24. La dinamica delle esportazioni in alcune province (var. % sul periodo precedente).

	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (*)
<i>Torino</i>	-4,1	0,1	1,1	-0,8	7,4	4,6
<i>Milano</i>	-3,6	-4,4	0,1	7,7	4,7	7,8
<i>Modena</i>	1,9	-3,5	7,6	5,0	7,9	7,2
<i>Bologna</i>	1,9	0,9	9,2	6,8	4,6	15,1
<i>Firenze</i>	-1,9	-7,0	7,8	0,7	9,1	14,1
<i>Italia</i>	-1,4	-4,0	7,5	4,8	9,0	11,6

Fonte: Istat

(*) Primi sei mesi dell'anno (dati provvisori)

5.4. L'occupazione e l'offerta di lavoro

La provincia di Bologna conferma anche nel 2006 una serie di primati nelle statistiche sul mercato del lavoro.

Bologna infatti risulta prima tra le province italiane per tasso di attività totale (74,6%) e femminile (68,6%).

Questi valori sono superiori a quelli dell'Emilia-Romagna, che registra nel 2006, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato (71,9%) fra le regioni italiane.

Questo primato regionale viene confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione (69,4% rispetto ad una media nazionale del 58,4%).

Nella nostra provincia gli occupati sono circa 450.000, il 72,4% della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), valore superiore alla media regionale. Il tasso di occupazione di Bologna è il più alto fra le province italiane; tra le province emiliano-romagnole, in particolare, Bologna è seguita da Reggio Emilia (70,6%) e da Parma (70,2%).

L'incremento dell'occupazione nella nostra realtà locale riguarda sia la componente maschile, con un aumento rispetto al 2005 di 14.000 unità, sia quella femminile; il numero di donne occupate, infatti, è aumentato di 10.000 unità. A tale riguardo va sottolineato che anche per il livello di occupazione femminile Bologna risulta prima fra le province italiane (66,1%).

Nel 2006 la disoccupazione sale di poco portandosi al 2,9% (dal 2,7% del 2005). Nonostante il leggero aumento, imputabile alla sola componente maschile, Bologna conferma la sua collocazione tra le province italiane con il tasso di disoccupazione più basso (è ottava subito dopo Modena). La disoccupazione in Italia è più del doppio (6,8%), mentre in Emilia-Romagna si attesta al 3,4%, mezzo punto in più rispetto alla nostra provincia. Anche la disoccupazione femminile a Bologna è tra le più basse in Italia (3,5%). Solo Belluno (2,3%), Parma, Reggio Emilia e Modena (queste ultime tutte al 3,2%), infatti, hanno registrato valori inferiori.

Passando ora ad una analisi dell'occupazione per settore economico, non si può non segnalare come la provincia di Bologna abbia una economia molto orientata verso le attività terziarie, nelle quali è occupato più del 64% dei lavoratori (sono il 60,5% a livello regionale). L'industria ha un peso del 32,9% contro il 35,2% dell'Emilia-Romagna, mentre in agricoltura lavora attualmente il 2,7% degli occupati bolognesi (contro il 4,3% in regione).

Tabella 25. L'andamento delle forze di lavoro in provincia di Bologna nel 2006 (migliaia di persone e valori %).

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>Forze lavoro</i>	254	210	464
<i>Occupati</i>	248	203	450
<i>In cerca di occupazione</i>	6	7	13
<i>Tasso di attività (15-64ani)</i>	80,6	68,6	74,6
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	78,6	66,1	72,4
<i>Tasso di disoccupazione</i>	2,4	3,5	2,9

Fonte: Istat

Tabella 26. L'occupazione in provincia di Bologna nel 2006 (migliaia di persone).

Settori	Dipendenti	Indipendenti	Totale**
<i>Agricoltura</i>	3*	9	12
<i>Industria</i>	117	31	148
<i>di cui industria in senso stretto</i>	102	19	120
<i>Servizi</i>	205	85	290
Totale	325	125	450

Fonte: Istat

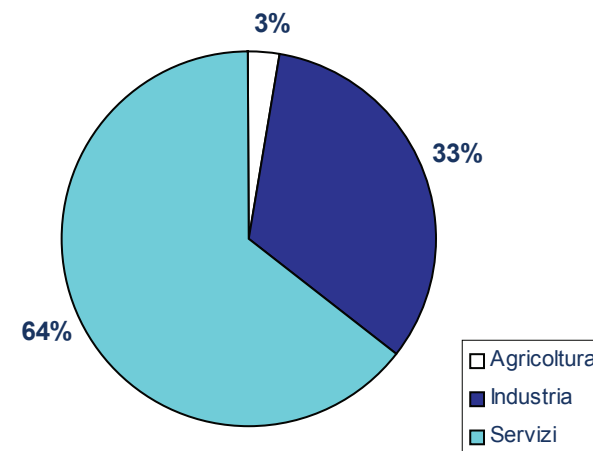
* Dato stimato che presenta un errore campionario superiore al 25%.

** Le totalizzazioni non sempre coincidono con la somma delle singole voci a causa del troncamento degli arrotondamenti.

L'ultima breve osservazione riguardo all'andamento congiunturale dell'occupazione può essere svolta relativamente al ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Nel 2006 le ore di CIG sono diminuite considerevolmente (-17,7%) rispetto a quelle dell'anno precedente, superando di poco quota 2.500.000; il calo è imputabile esclusivamente alle ore di cassa integrazione ordinaria (-29,2%). L'utilizzo di tale strumento per la gestione straordinaria è invece leggermente aumentato (+2,5%).

Nei primi sette mesi del 2007 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo del 2006, un lieve aumento delle ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni (1.310.102 contro 1.300.228 del 2006, pari al +0,8%), determinato però dalla diminuzione di oltre il 45% delle ore di cassa integrazione ordinaria e dal notevole aumento delle ore di cassa integrazione straordinaria (789.187 contro le 350.269 del 2006).

Figura 16. L'occupazione in provincia di Bologna nel 2006 per settore economico.



Fonte: Istat

Tabella 27. Ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni in provincia di Bologna nel 2006 e nel periodo gennaio - luglio 2007.

	2006	gen-lug 2007	variazioni	
			gen-lug 2007/gen-lug 2006	ass. %
<i>Gestione ordinaria</i>	1.390.090	520.915	-429.044	-45,2
<i>Gestione straordinaria</i>	1.138.347	789.187	438.918	125,3
Totale	2.528.437	1.310.102	9.874	0,8

Fonte: Inps

Sul mercato del lavoro nel 2006 il Settore Programmazione, Controlli e Statistica ha curato una pubblicazione, dal titolo "I primati di Bologna nel mercato del lavoro nel 2006" consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

5.5. I prezzi

Nel corso del 2006 i prezzi al consumo per l'intera collettività rilevati a Bologna sono aumentati in media del 2,1%, mezzo punto percentuale in più rispetto al 2005. Nella nostra città il tasso medio di inflazione risulta perfettamente allineato a quello italiano.

In modo particolare nel 2006 i capitoli che hanno registrato i maggiori incrementi sono stati quelli relativi all'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, quelli delle bevande alcoliche e tabacchi, dell'istruzione e dei trasporti. I prezzi degli alimentari, invece, hanno avuto un aumento sostanzialmente in linea con l'indice generale, chiudendo così una fase in cui hanno fatto da calmiera all'inflazione. Variazioni medie annue di segno negativo si sono registrate infine per il capitolo delle comunicazioni, che conferma anche nel 2006 il trend discendente degli ultimi anni.

A settembre 2007 il tasso medio di inflazione a Bologna è stato dell'1,7%, inferiore a quello dell'anno 2006. Si stanno tuttavia manifestando tensioni sia per i prezzi dei prodotti alimentari che per quelli legati all'energia. Il tasso tendenziale di inflazione relativo al mese di settembre (cioè il rapporto tra il valore verificato in un determinato mese e quello rilevato lo stesso mese dell'anno precedente, che meglio descrive l'andamento congiunturale dei prezzi) evidenzia infatti un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari significativamente superiore all'indice generale con prospettive di ulteriori incrementi nei prossimi mesi anche per i prodotti energetici.

Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione (non considerando Bari il cui dato non è disponibile) i tassi tendenziali più elevati al mese di settembre 2007 si sono registrati nelle città di Reggio Calabria (+2,2%), Palermo (+2,1%), Napoli (+2,0%); quelli più

Tabella 28. I prezzi al consumo per l'intera collettività per il comune di Bologna (var. % media annua calcolata sugli indici relativi ai dodici mesi).

Capitoli	2002	2003	2004	2005	2006
<i>Alimentari e bevande analcoliche</i>	3,4	1,5	0,9	-0,6	2,0
<i>Bevande alcoliche e tabacchi</i>	2,1	6,5	7,6	6,9	4,8
<i>Abbigliamento e calzature</i>	3,2	2,6	2,0	1,3	1,7
<i>Abitazione, acqua, elettricità e combustibili</i>	-0,3	3,8	2,0	4,9	5,3
<i>Mobili, articoli e servizi per la casa</i>	1,7	1,6	1,8	1,9	2,1
<i>Servizi sanitari e salute</i>	3,4	-0,5	0,3	-0,8	1,1
<i>Trasporti</i>	2,7	2,7	2,1	3,9	3,2
<i>Comunicazioni</i>	-1,4	-1,9	-6,9	-5,0	-3,9
<i>Ricreazione, spettacoli, cultura</i>	2,3	0,8	1,3	0,2	1,3
<i>Istruzione</i>	4,0	4,7	2,6	2,8	3,4
<i>Servizi ricettivi e di ristorazione</i>	3,7	3,4	3,0	1,3	1,2
<i>Altri beni e servizi</i>	2,9	3,0	2,7	2,6	2,5
<i>Indice generale (con tabacchi)</i>	2,4	2,2	1,6	1,6	2,1

Fonte: Istat

Tabella 29. Tassi medi dell'indice dei prezzi al consumo e tassi tendenziali per l'intera collettività a Bologna per capitoli di spesa nel mese di settembre 2007.

Capitoli di spesa	Tasso medio settembre 2007	Tasso tendenziale settembre 2007
<i>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</i>	2,2	2,6
<i>Bevande alcoliche e tabacchi</i>	4,0	2,6
<i>Abbigliamento e calzature</i>	2,5	2,7
<i>Abitazione, acqua, elettricità e combustibili</i>	2,4	0,5
<i>Mobili, articoli e servizi per la casa</i>	2,4	2,2
<i>Servizi sanitari e spese per la salute</i>	-0,3	0,6
<i>Trasporti</i>	1,9	2,0
<i>Comunicazioni</i>	-7,8	-9,1
<i>Ricreazione, spettacoli e cultura</i>	1,9	1,4
<i>Istruzione</i>	2,5	2,7
<i>Servizi ricettivi e di ristorazione</i>	2,3	1,9
<i>Altri beni e servizi</i>	2,3	2,1
<i>Indice generale</i>	1,7	1,5

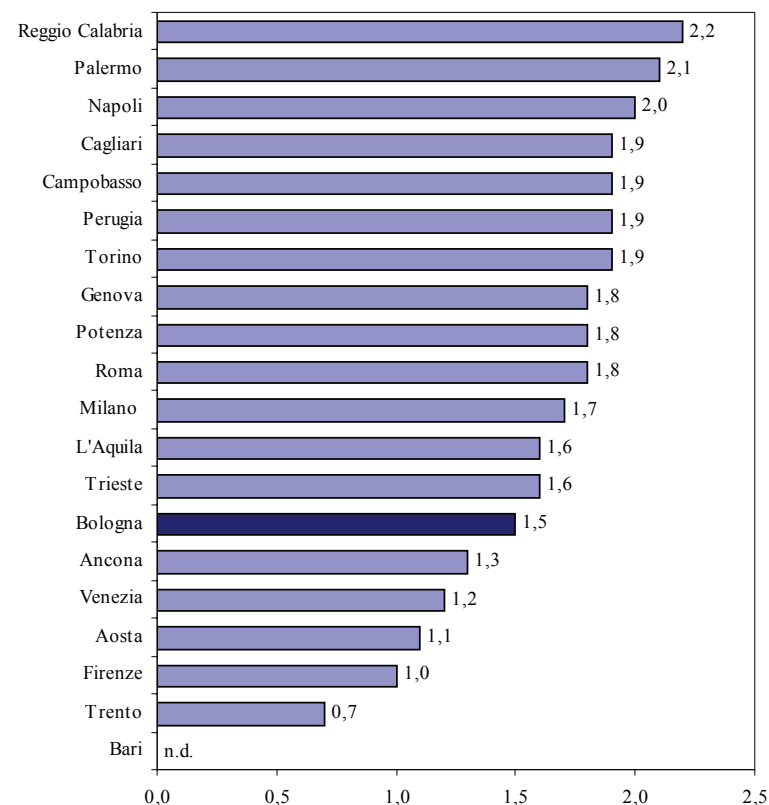
Fonte: Istat

contenuti hanno riguardato le città di Trento (+0,7%), Firenze (+1,0%) e Aosta (+1,1%). Bologna, con un dato tendenziale del +1,5% (inferiore a quello nazionale pari a +1,7%), si colloca in una posizione medio-bassa della graduatoria.

Ricordiamo infine che anche nel corso del 2007 è proseguita l'attività dell'Osservatorio prezzi, curata dall'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna; essa si inserisce nell'ambito del tavolo tecnico sul "caro prezzi" istituito dall'Amministrazione Comunale a cui prendono parte sia soggetti istituzionali sia organismi rappresentativi degli operatori economici dei diversi settori produttivi. L'Osservatorio prezzi fornisce mensilmente dati sui prezzi (minimo, medio e massimo) rilevati in un campione di negozi e altri punti di erogazione di servizi con riferimento a un paniere di circa 200 beni e servizi di largo consumo, che rappresentano una quota rilevante della spesa per la maggioranza delle famiglie bolognesi a basso e medio reddito.

Sempre mensilmente, grazie ai dati diffusi dall'Osservatorio Nazionale Prezzi e Tariffe a cura del Ministero dello Sviluppo Economico, in un apposito filone di analisi denominato "Prezzi a confronto" continua ad essere effettuata, in contemporanea con la diffusione dei dati dell'Osservatorio Prezzi Bologna, una comparazione sul prezzo necessario per acquistare un "carrello della spesa" composto da 20 prodotti alimentari di largo consumo a Bologna e nelle principali città italiane; questa analisi è inoltre completata da un confronto sui prezzi di una ventina di beni e servizi rilevati a Bologna e nelle altre grandi città.

I prezzi al consumo per l'intera collettività in alcuni comuni (var% tendenziali calcolate sugli indici di settembre 2007)



Fonte: Istat

Tutti i dati rilevati dall'Osservatorio Prezzi contenuti nel documento "Osservatorio prezzi Bologna – dati mensili" vengono diffusi mensilmente sul sito internet all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

L'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna ha inoltre curato lo studio dal titolo "Come sono cambiati i prezzi a Bologna prima e dopo l'introduzione dell'euro: le tendenze dell'inflazione a Bologna nel periodo 2000-2006" consultabile su internet sempre all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

5.6. La Fiera

Nel 2006 gli eventi organizzati sono stati 26, due in meno rispetto all'anno precedente, il che ha determinato una riduzione del 9% nel numero di espositori (quasi 21.000 unità). I visitatori professionali sono stati quasi 1,3 milioni, ai quali va aggiunto il pubblico generico che, soprattutto in alcune manifestazioni, può raggiungere cifre considerevoli. Risultati particolarmente positivi sono stati registrati da manifestazioni come Cosmoprof e ArteFiera e, nel secondo semestre, Saie, Cersaie, Eima e Motor Show. Sono state inoltre realizzate nuove manifestazioni come Move e ProGame Show e messi a punto i nuovi eventi So Fresh, Expo Green, Cosmoprof Shanghai e SH Contemporary.

Nel corso dell'anno è stato acquisito, con Modena Esposizioni, il controllo della manifestazione Ambiente Lavoro e costituita con l'Operosa la società Clipper, di cui BolognaFiere detiene il controllo, per la gestione di parcheggi e servizi di pulizia.

Ulteriori sviluppi hanno riguardato l'attività internazionale soprattutto nell'area asiatica dove è stato particolarmente positivo l'andamento di Cosmoprof Asia a Hong Kong. E' andata avanti la definizione degli accordi per l'acquisizione, in collaborazione con un partner asiatico, della quota di maggioranza della più grande fiera cinese della cosmesi e il lancio di SH Contemporary, la prima fiera internazionale d'arte contemporanea in Cina. Nell'esercizio, è stato inoltre acquisito il Monaco SPA Event, evento che si tiene a Montecarlo dedicato al mondo delle SPA.

A livello infrastrutturale, l'apertura a fine 2006 del casello autostradale "Fiera", in netto anticipo rispetto alle previsioni, è stata accolta con molto favore dagli utilizzatori e rappresenta certamente un elemento di qualificazione aggiuntiva per il quartiere fieristico. Sono stati avviati i lavori per la realizzazione del nuovo padiglione 14-15, che sarà ultimato entro il 2008, così come nel 2007 sono iniziati i lavori per la costruzione del parcheggio Michelin (a regime 7500 posti auto coperti).

Tabella 33. Espositori e visitatori delle rassegne del quartiere fieristico di Bologna negli anni 2005 e 2006.

	2005	2006	variazioni	
			ass.	%
<i>Superficie netta (in mq.)</i>	1.116.424	1.232.967	116.543	10,4
<i>Espositori</i>	22.208	20.211	-1.997	-9,0
<i>Visitatori professionali</i>	1.308.062	1.287.083	-20.979	-1,6

Fonte: Bologna Fiere.

Per maggiori informazioni sulla Fiera è possibile consultare il sito internet: www.bolognafiere.it .

5.7. L'Aeroporto

L'Aeroporto di Bologna ha chiuso il 2006 con il nuovo record di traffico della storia dello scalo: più di 4 milioni di passeggeri, pari ad una crescita dell'8,2% sul 2005.

Al raggiungimento di tale risultato hanno contribuito lo sviluppo di una rete di 93 destinazioni per 512 frequenze settimanali e le scelte fatte dalla società in fatto di potenziamento dei voli low cost e di consolidamento delle tratte nazionali ed europee. Si è dimostrato vincente anche lo sviluppo del traffico "etnico", a servizio delle comunità di cittadini stranieri che vivono in Italia.

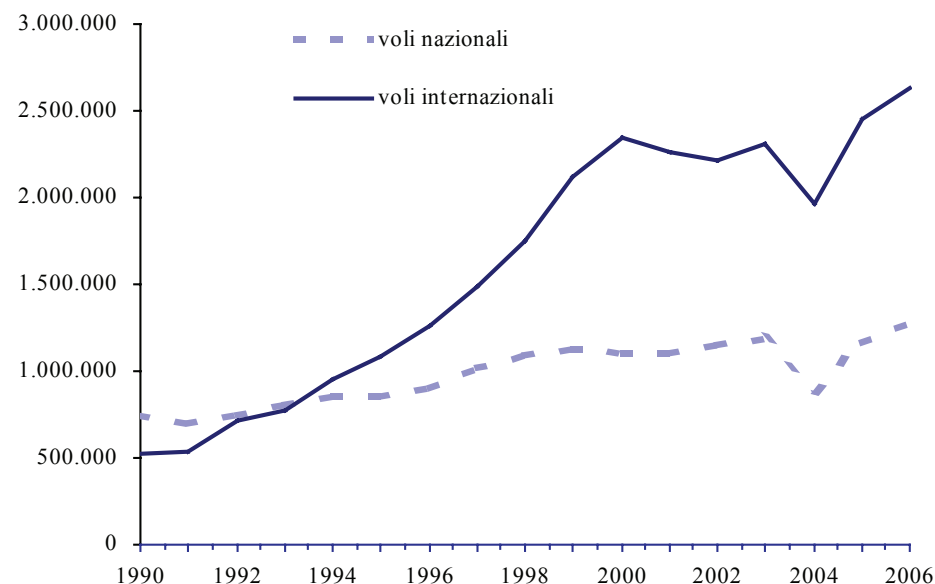
Sono state inoltre aperte 12 nuove destinazioni, tra cui Atene, Bari, Cracovia, Malta, Napoli, Trapani e Zagabria.

I risultati positivi dello scalo bolognese continuano anche nel 2007.

Nel mese di settembre i passeggeri sono arrivati a quota 433.451, con una crescita dell'8,6% sullo stesso mese del 2006, mentre i movimenti di aeromobili sono arrivati a 5.556, per un incremento del 6,9%. E' il miglior risultato mai registrato in questo mese.

Nel dettaglio, i passeggeri internazionali sono stati 290.291, con una crescita del 7,1% sullo stesso mese del 2006, mentre i passeggeri nazionali, giunti a 143.160 unità, sono aumentati dell'11,9%. I passeggeri su voli di linea sono stati 341.433 (+8,2%), quelli su voli charter 81.353 (+5,2%), quelli in transito 10.665 (+80,6%).

Figura 18. Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G.Marconi di Bologna (transiti esclusi) negli anni dal 1990 al 2006.



(*) Nei mesi di maggio e giugno 2004 chiusura per lavori.

Fonte: Società Aeroporto G.Marconi di Bologna

Positivo anche l'andamento complessivo nei primi nove mesi del 2007: il trend di crescita è dell'8,8% sullo stesso periodo del 2006; i passeggeri hanno superato la soglia dei 3,4 milioni, arrivando a 3.410.260 unità, di cui 2.266.998 passeggeri internazionali e 1.143.262 nazionali. I movimenti di aeromobili nel periodo gennaio-settembre sono stati 47.275, con un incremento dell'8,3% sul 2006.

Dal punto di vista strutturale e dell'accessibilità si sono compiuti passi importanti verso la realizzazione del People Mover che dal 2011 collegherà l'Aeroporto di Bologna con la Stazione Centrale. Si sono inoltre conclusi i lavori di adeguamento dello svincolo della tangenziale a servizio dell'aeroporto.

Va evidenziato infine il nuovo servizio di check-in on line messo a punto dall'aeroporto per gli operatori e i visitatori della Fiera di Bologna. Il servizio, disponibile all'interno dell'ufficio dell'aeroporto collocato nel centro servizi della fiera, permette ai passeggeri in partenza dal "Marconi" di effettuare il check-in a distanza, con assegnazione del posto e stampa della carta d'imbarco.

Tabella 31. Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G. Marconi di Bologna nel 2006 e nel periodo gennaio-settembre 2007 (a).

	2006	gen-set 2007	variazioni	
			gen-set 2007/gen-set 2006	
			ass.	%
<i>Nazionali</i>	1.290.097	1.122.919	131.532	13,3
<i>Internazionali</i>	2.634.142	2.204.712	116.429	5,6
<i>Transiti</i>	67.593	82.629	28.690	53,2
<i>In complesso</i>	3.991.832	3.410.260	276.651	8,8

(a) Dati al netto dell'Aviazione Generale.

Fonte: Società Aeroporto G. Marconi di Bologna.

Per maggiori informazioni sull'Aeroporto è possibile consultare il sito internet: www.bologna-airport.it.

5.8. Il turismo

Segnali contrastanti dal turismo bolognese: nel 2006, infatti, cala il movimento turistico in provincia, mentre in città aumentano gli arrivi ma diminuiscono le presenze.

Nel 2006 797.193 turisti hanno soggiornato a Bologna, 8.744 in più rispetto all'anno precedente (+1,1%). Negli ultimi dieci anni il numero dei turisti in città è progressivamente aumentato, mostrando una crescita di oltre 160.000 unità, pari al +25,1%; l'aumento per gli stranieri ha superato le 100.000 unità, in termini relativi più del 50% (da 200.748 a 302.008 unità).

Nel 2006, mentre il numero dei turisti italiani evidenzia un calo del 2,2% (oltre 11.000 unità in meno), quello degli stranieri continua a crescere mostrando un incremento sull'anno precedente pari al +7%; questo aumento ha portato gli arrivi di turisti stranieri a superare per la prima volta la soglia delle 300.000 unità. I turisti provenienti dall'estero sfiorano ormai il 38% di coloro che soggiornano nel capoluogo; gli europei rappresentano il 27% dei turisti in città, mentre gli americani (in larga parte statunitensi) sono il 6%.

I turisti stranieri più numerosi appaiono nell'ordine tedeschi (32.937), statunitensi (31.526), inglesi (28.654), francesi (27.110) e spagnoli (24.839). Nell'arco degli ultimi dieci anni gli iberici registrano la variazione relativa più elevata (+176%), mentre se si restringe l'analisi all'ultimo quinquennio spiccano per gli aumenti percentuali più marcati Polonia (+128%) e Cina (+117%).

Tabella 32. Gli arrivi e le presenze negli esercizi ricettivi nel comune e nella provincia di Bologna dal 2002 al 2006 (valori assoluti e var. %).

	<i>Valori assoluti</i>					<i>Var. %</i>
	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2006/2005</i>
<i>Comune di Bologna</i>						
<i>Arrivi</i>	759.837	764.776	760.579	788.449	797.193	1,1
<i>Italiani</i>	<i>496.351</i>	<i>496.475</i>	<i>496.016</i>	<i>506.318</i>	<i>495.185</i>	<i>-2,2</i>
<i>Stranieri</i>	<i>263.486</i>	<i>268.301</i>	<i>264.563</i>	<i>282.131</i>	<i>302.008</i>	<i>7,0</i>
<i>Presenze</i>	1.731.857	1.759.361	1.730.239	1.818.208	1.793.382	-1,4
<i>Italiani</i>	<i>1.108.890</i>	<i>1.115.491</i>	<i>1.096.176</i>	<i>1.148.068</i>	<i>1.105.615</i>	<i>-3,7</i>
<i>Stranieri</i>	<i>622.967</i>	<i>643.870</i>	<i>634.063</i>	<i>670.140</i>	<i>687.767</i>	<i>2,6</i>
<i>Provincia di Bologna</i>						
<i>Arrivi</i>	1.317.734	1.326.291	1.332.916	1.385.614	1.386.550	0,1
<i>Italiani</i>	<i>904.630</i>	<i>912.824</i>	<i>919.324</i>	<i>944.136</i>	<i>920.813</i>	<i>-2,5</i>
<i>Stranieri</i>	<i>413.104</i>	<i>413.467</i>	<i>413.592</i>	<i>441.478</i>	<i>465.737</i>	<i>5,5</i>
<i>Presenze</i>	3.333.891	3.376.115	3.289.724	3.333.779	3.233.499	-3,0
<i>Italiani</i>	<i>2.376.712</i>	<i>2.379.227</i>	<i>2.307.342</i>	<i>2.315.507</i>	<i>2.211.143</i>	<i>-4,5</i>
<i>Stranieri</i>	<i>957.179</i>	<i>996.888</i>	<i>982.382</i>	<i>1.018.272</i>	<i>1.022.356</i>	<i>0,4</i>

Fonte: Provincia di Bologna

Considerando invece i flussi turistici nazionali, nella nostra città vengono soprattutto lombardi, laziali, campani, pugliesi, piemontesi, toscani ed emiliano-romagnoli. Dal 2001 ad oggi sono aumentati gli arrivi di turisti provenienti dalla Sicilia, dalla Campania, dal Lazio, dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Puglia.

Lo scorso anno il numero complessivo di pernottamenti presso le strutture turistiche della città è stato pari a 1.793.382, circa 25.000 in meno rispetto all'anno precedente (-1,4%). Tuttavia, pur con andamenti altalenanti, nel medio periodo si riscontra una graduale crescita; le presenze turistiche sono infatti passate da circa 1.260.000 unità nel 1996 a quasi 1.800.000 nel 2006, con un incremento del +42% in dieci anni. La flessione delle presenze nel 2006 è tutta dovuta ai turisti italiani, che hanno fatto registrare un calo del -3,7%, a fronte di un aumento dei pernottamenti di stranieri pari al +2,6%.

A Bologna i pernottamenti di turisti stranieri rappresentano ormai il 38% del totale; per le presenze si confermano ai primi posti statunitensi (70.693), tedeschi (66.652), inglesi (64.524), seguiti da spagnoli (54.968) e francesi (51.336). Da segnalare fra gli incrementi più significativi dell'ultimo quinquennio, oltre a quelli di polacchi e cinesi, anche quello dei turisti russi.

Per quanto riguarda la provincia, lo scorso anno vi hanno soggiornato quasi 1.400.000 turisti, soltanto 936 in più rispetto all'anno precedente (+0,1%). Anche in provincia di Bologna si rileva però una progressiva crescita nel corso degli ultimi dieci anni, che si è concretizzata in quasi 200.000 arrivi in più (+17%), due terzi dei quali stranieri. Nel periodo considerato gli arrivi di turisti stranieri sono infatti passati da 332.092 a 465.737 unità.

Nel 2006 in particolare il bilancio del turismo dall'estero in provincia è positivo, con una crescita pari al +5,5%, mentre soffre quello nazionale con un calo di turisti italiani del -2,5%. Gli ospiti stranieri sono ormai il 33,6% della clientela delle strutture ricettive provinciali; si tratta in maggioranza di europei (24%), mentre gli americani (soprattutto statunitensi) sono il 4%. La quota relativa di turisti stranieri risulta sensibilmente più elevata nel capoluogo (38%) rispetto al restante territorio provinciale.

Nel 2006 i turisti stranieri più numerosi appaiono nell'ordine tedeschi (56.707), francesi (40.238), statunitensi (37.129), inglesi (36.917), spagnoli (30.444), seguiti da oltre 20.100 cinesi. In provincia emerge infatti una rilevante crescita degli arrivi dalla Cina che, nel corso degli ultimi cinque anni, sono più che triplicati; molto forte anche la crescita di turisti provenienti dalla Russia.

Per quanto riguarda gli arrivi di connazionali, le regioni più rappresentate sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Lazio, la Campania, la Toscana, la Puglia e il Piemonte. In crescita negli ultimi cinque anni i flussi da Sicilia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Campania e Puglia.

Nel 2006 sono stati oltre 3.200.000 i pernottamenti presso strutture ricettive della provincia, circa 100.000 in meno rispetto all'anno precedente (-3%). In realtà il volume delle presenze dall'estero è stabile (+0,4%), mentre è negativo quello dalla penisola (-4,5%). Osservando le presenze turistiche nell'ultimo decennio, si nota una flessione nella seconda metà degli anni Novanta, poi a partire dal 2000, pur con qualche fluttuazione,

c'è stata una leggera ripresa sostenuta dai flussi turistici esteri, il cui trend si mantiene positivo.

I pernottamenti di turisti stranieri in provincia rappresentano ormai il 31,6% del totale; le presenze più numerose appaiono nell'ordine quelle di tedeschi (114.178), statunitensi (83.734), inglesi (82.809), spagnoli (67.514), olandesi (41.478) e cinesi (29.035). Questi ultimi, insieme a Russi e Polacchi, sono nel periodo più recente le nazionalità emergenti.

Passando ai dati del movimento turistico nei primi cinque mesi del 2007, si può notare come nella nostra città gli arrivi continuano a registrare una crescita rispetto allo stesso periodo del 2006, mentre le presenze mostrano una sostanziale stabilità.

Rispetto al periodo gennaio-maggio del 2006, il numero dei turisti arrivati in città è infatti aumentato del 4,2% posizionandosi su di un livello di oltre 339.000 persone; in particolare, consistente appare l'aumento dei turisti stranieri (+7,9%). Le presenze sono state 683.306.

La situazione è simile a livello provinciale; per quel che concerne gli arrivi, infatti, si registra un incremento del 4,6% (+9% per i soli stranieri), mentre le presenze restano stabili in quanto il calo degli italiani (-3,3%) è più che bilanciato dall'incremento delle presenze degli stranieri (+6,9%).

Concludiamo con una breve notazione sull'offerta turistica alberghiera ed extra-alberghiera presente sul nostro territorio.

Nel 2006 a Bologna sono stati aperti 2 nuovi alberghi, portandone a 87 il numero (10 in più rispetto al 1996); si tratta per il 70% di alberghi a 3 o 4 stelle. Nel capoluogo ha sede un quarto degli esercizi alberghieri di tutta la provincia e negli anni più recenti si assiste ad una ripresa dell'offerta ricettiva.

Nel 2006 le camere sono complessivamente 5.187 (+195 rispetto al 2005) con una disponibilità di 9.753 posti letto (+403). A Bologna vi sono inoltre 275 esercizi extra-alberghieri con una capacità ricettiva di 958 camere e 2.376 posti letto; sono soprattutto bed&breakfast (187) e affittacamere (68).

Tabella 33. Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero nel comune e nella provincia di Bologna nel periodo gennaio-maggio 2007.

	<i>gen-mag 2007</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>gen-mag 2007/gen-mag 2006</i>	
		<i>ass.</i>	<i>%</i>
<i>Comune di Bologna</i>			
Arrivi	339.086	13.650	4,2
<i>Italiani</i>	<i>213.542</i>	<i>4.505</i>	<i>2,2</i>
<i>Stranieri</i>	<i>125.544</i>	<i>9.145</i>	<i>7,9</i>
Presenze	683.306	51	0,0
<i>Italiani</i>	<i>399.582</i>	<i>-13.222</i>	<i>-3,2</i>
<i>Stranieri</i>	<i>283.724</i>	<i>13.273</i>	<i>4,9</i>
<i>Provincia di Bologna</i>			
Arrivi	580.243	25.672	4,6
<i>Italiani</i>	<i>390.581</i>	<i>9.965</i>	<i>2,6</i>
<i>Stranieri</i>	<i>189.662</i>	<i>15.707</i>	<i>9,0</i>
Presenze	1.195.519	858	0,1
<i>Italiani</i>	<i>775.442</i>	<i>-26.316</i>	<i>-3,3</i>
<i>Stranieri</i>	<i>420.077</i>	<i>27.174</i>	<i>6,9</i>

Fonte: Provincia di Bologna

Nell'intera provincia gli esercizi alberghieri sono 346 (4 in più rispetto al 2005). Le camere passano da 12.165 a 12.706 (+541) e i posti letto da 22.982 a 24.111 (+1.129). Gli alberghi sono localizzati, oltre che a Bologna, prevalentemente nelle località climatiche dell'Appennino o termali (Lizzano in Belvedere, Imola, Porretta Terme, Gaggio Montano, Castel San Pietro Terme). Gli esercizi extra-alberghieri sono 598, con 7.647 posti letto. I più numerosi sono i bed&breakfast (376), seguono affittacamere (120) e agriturismi (63).

Tabella 34. Le camere e i posti letto negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel comune e nella provincia di Bologna.

	2002	2003	2004	2005	2006
Comune di Bologna					
<i>Camere</i>					
<i>Alberghi</i>	4.445	4.491	4.823	4.992	5.187
<i>Altri esercizi (*)</i>	473	628	885	944	958
<i>Posti letto</i>					
<i>Alberghi</i>	8.324	8.403	9.039	9.350	9.753
<i>Altri esercizi</i>	1.508	1.797	2.268	2.388	2.376
Provincia di Bologna					
<i>Camere</i>					
<i>Alberghi</i>	11.606	11.733	12.008	12.165	12.706
<i>Altri esercizi (*)</i>	1.110	1.454	1.871	2.006	2.034
<i>Posti letto</i>					
<i>Alberghi</i>	21.960	22.232	22.765	22.982	24.111
<i>Altri esercizi</i>	6.303	6.933	7.420	7.640	7.647

(*) Esclusi i campeggi.

Fonte: Provincia di Bologna

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota "Il turismo a Bologna nel 2006" consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

5.9. L'attività edilizia di carattere residenziale

Nel 2006 sono stati rilasciati permessi di costruire per 400 nuove abitazioni, la metà rispetto al 2005. Viste le oscillazioni anche ampie che si verificano nel corso degli anni, appare opportuno associare all'esame dei dati annuali anche una lettura del fenomeno su base triennale.

Il valore medio annuo del triennio 2004-06 (747 abitazioni) risente del valore elevato del 2004 e si posiziona su valori prossimi a quelli calcolati per il triennio 2001-2003.

Tabella 35. Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna.

	2002	2003	2004	2005	2006
<i>Abitazioni progettate</i>	736	822	1.030	810	400
<i>Abitazioni iniziate</i>	599	809	596	681	890
<i>Abitazioni ultimate</i>	404	523	656	825	580

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica
Settore Territorio e Urbanistica

Il numero medio di stanze per abitazione si riduce leggermente rispetto al 2005 (2,6 stanze per abitazione), assestandosi a 2,45 e facendo registrare il valore più basso degli ultimi quindici anni. La superficie utile media delle abitazioni progettate risulta nel 2006 pari a 67,46 mq. Rimane confermata la significativa riduzione rispetto agli anni '90, quando la superficie media dei nuovi alloggi oscillava intorno ai 90 metri quadrati.

Nello scorso anno sono state 890 le abitazioni per le quali si sono avviati i lavori, 209 in più rispetto all'anno precedente. Negli ultimi tre anni le abitazioni iniziate sono state 722 in media ogni anno, un valore abbastanza vicino a quello dei tre anni precedenti.

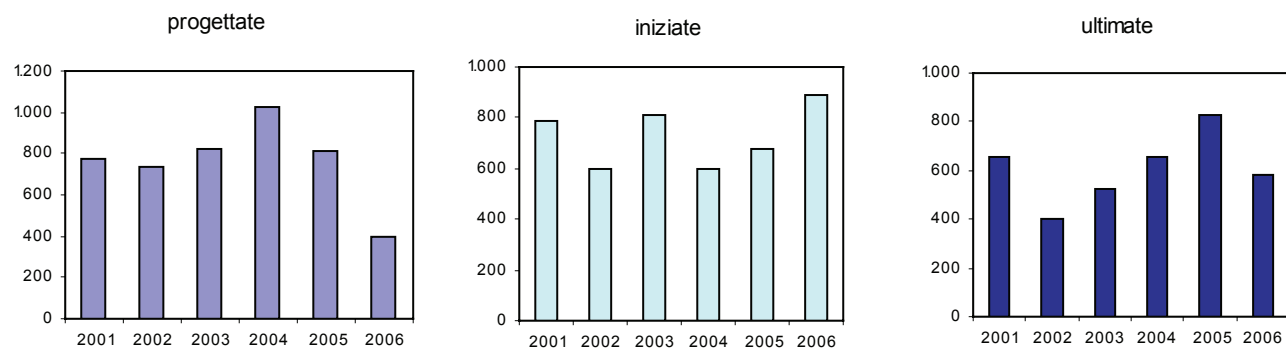
Il numero di stanze previste negli alloggi iniziati diminuisce a 2,65 stanze in media per abitazione, confermando anche per le abitazioni iniziate la riduzione degli standard dimensionali. La superficie media risulta pari a circa 63 mq, un valore leggermente più elevato di quello calcolato per il 2005, che rimane così il valore più basso registrato finora.

Come per le abitazioni progettate anche per le iniziate si conferma elevata la percentuale dei miniappartamenti in costruzione, mentre nell'ultimo anno risulta più elevata anche la quota di appartamenti medio-grandi. A diminuire percentualmente nel 2006 sono gli appartamenti di 3 stanze e quelli di 6 stanze e più.

Dopo tre anni di costante crescita, il numero di nuove abitazioni ultimate nel 2006 e rese disponibili per le famiglie a Bologna risulta in diminuzione.

Nel 2006 gli alloggi pronti per essere abitati sono risultati 580, 245 in meno rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo triennio tuttavia sono state completate in media 687 nuove abitazioni all'anno, uno dei dati più elevati dall'inizio del periodo di osservazione.

Figura 19. Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna.



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica - Settore Territorio e Urbanistica

Nei primi otto mesi del 2007 si rileva un'accelerazione che riguarda tutte le fasi relative all'attività edilizia: le abitazioni progettate sono state 279 (+36 rispetto all'analogo periodo del 2006).

L'attività di apertura di nuovi cantieri registra un aumento più marcato rispetto all'attività di progettazione: le abitazioni iniziate tra gennaio ed agosto 2007 sono state 594 contro le 216 dello stesso periodo dello scorso anno.

Un notevole aumento si registra infine nelle abitazioni ultimate. A fine agosto si sono conclusi i lavori per la realizzazione di 909 alloggi (erano stati appena 150 nell'analogo periodo del 2006).

Gli standard dimensionali delle abitazioni ultimate (2,78 stanze in media) sono i più bassi dall'inizio del periodo di osservazione e si vanno allineando agli standard più ridotti caratteristici della progettazione più recente. Anche la superficie utile appare in lieve diminuzione rispetto al 2005. Il dato medio calcolato per il 2004 (63 mq.) rimane comunque il minimo assoluto nel periodo di osservazione.

Tabella 36. Abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna nel periodo gennaio-agosto del 2007.

	gen - ago 2007	variazioni	
		gen - ago 2007 / gen - ago 2006	
		ass.	%
<i>Abitazioni progettate</i>	279	36	14,8
<i>Abitazioni iniziate</i>	594	378	175,0
<i>Abitazioni ultimate</i>	909	759	506,0

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica
Settore Territorio e Urbanistica

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota "L'edilizia residenziale, densità demografica e variazioni territoriali della popolazione a Bologna" consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

6. La mobilità e l'ambiente

6.1. La mobilità

Al Censimento della popolazione 2001, si sono contati 223.071 spostamenti pendolari con destinazione compresa nel comune di Bologna ed effettivamente verificatisi nel giorno preso a riferimento, di cui 157.478 per motivi di lavoro e 65.593 per motivi di studio. Rispetto al 1991 si verifica una diminuzione del -14,8%, più marcata tra i movimenti per studio (-17,8%) e più contenuta tra i lavoratori (-13,5%). Il 61,6% del

complesso degli spostamenti (137.508) sono interni al comune, il 29,1% (64.904) è generato da altri comuni della provincia di Bologna, il 7,8% (17.421) riguarda residenti di altre province della regione Emilia-Romagna, mentre il restante 1,5% (3.238 spostamenti) riguarda pendolari

Tabella 41. Spostamenti pendolari effettivamente verificatisi verso il Comune di Bologna per origine e motivo dello spostamento ai censimenti 1991 e 2001.

Origine dello spostamento	Spostamenti per motivi di studio			Spostamenti per motivi di lavoro			Spostamenti in complesso		
	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %
Interni al Comune di Bologna	48.348	43.750	-9,5	116.685	93.758	-19,6	165.033	137.508	-16,7
Altri comuni della Provincia di Bologna	17.614	14.197	-19,4	54.152	50.707	-6,4	71.766	64.904	-9,6
Altre province dell'Emilia Romagna	11.429	6.239	-45,4	10.369	11.182	7,8	21.798	17.421	-20,1
Altre Regioni d'Italia	2.383	1.407	-41,0	892	1.831	105,3	3.275	3.238	-1,1
Totale	79.774	65.593	-17,8	182.098	157.478	-13,5	261.872	223.071	-14,8

Fonte: Censimento 2001

che provengono da zone al di fuori dell'Emilia-Romagna.

Con riferimento agli spostamenti in complesso, nel confronto con il 1991 si riscontrano flessioni nel numero di pendolari in arrivo in città a partire da tutte le origini: in particolare però, oltre ad una notevole diminuzione dei movimenti interni, risulta particolarmente sostenuta la diminuzione percentuale degli arrivi dalle altre province dell'Emilia-Romagna; più contenuta la diminuzione dei flussi dagli altri comuni della provincia e sostanzialmente invariato invece il numero dei pendolari in arrivo dalle zone più lontane. Casalecchio di Reno e San Lazzaro, entrambi con 6.500 pendolari quotidiani, sono i comuni della provincia bolognese che registrano i maggiori flussi verso Bologna. Tra le province della nostra regione spiccano Ferrara con 5.441 pendolari, Modena (4.354) e Ravenna (3.097); tra le regioni il Veneto (1.859 pendolari quotidiani).

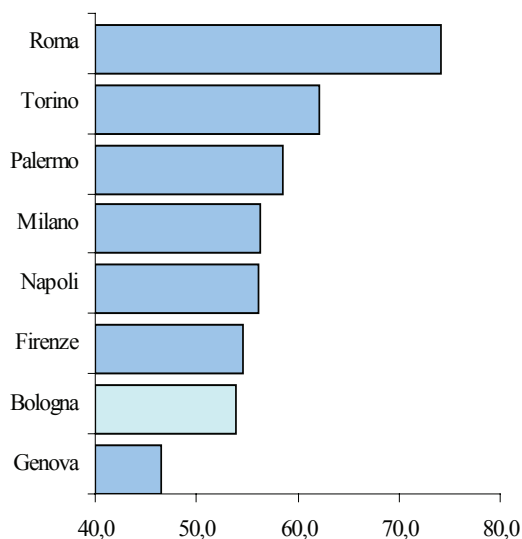
Per quanto riguarda i flussi pendolari che hanno Bologna come origine, emerge che sono 170.741 i bolognesi che si spostano quotidianamente, 46.695 per motivi di studio e 124.046 per motivi di lavoro; più di 137.000 rimangono all'interno dei confini comunali e 33.233 escono dal comune di Bologna. Sono 584 i bolognesi che hanno una destinazione extra regionale. Per il resto, la stragrande maggioranza dei bolognesi rimane all'interno dei confini regionali.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la pubblicazione "Pendolari a Bologna – La mobilità per motivi di studio o di lavoro al Censimento 2001" sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

Il tasso di motorizzazione

Le autovetture circolanti (cioè iscritte al P.R.A.) nel 2006 erano a Bologna più di 201.000 (204.000 nel 2005), in pratica una ogni due abitanti. Non sono poche, eppure rispetto agli altri comuni metropolitani Bologna si caratterizza per un tasso di motorizzazione tra i più bassi ed inferiore anche alla media nazionale: il nostro 54% infatti, è inferiore al dato di Firenze (54,7%), di Napoli (56,1%), di Milano (56,3%) e di Palermo (58,6%). Si pensi che a Torino questo indicatore raggiunge il 62,2% e a Roma il 74,6%. Molto inferiore alla media italiana (59,7%) appare invece il dato di Genova con solo 46,5 autovetture ogni 100 abitanti.

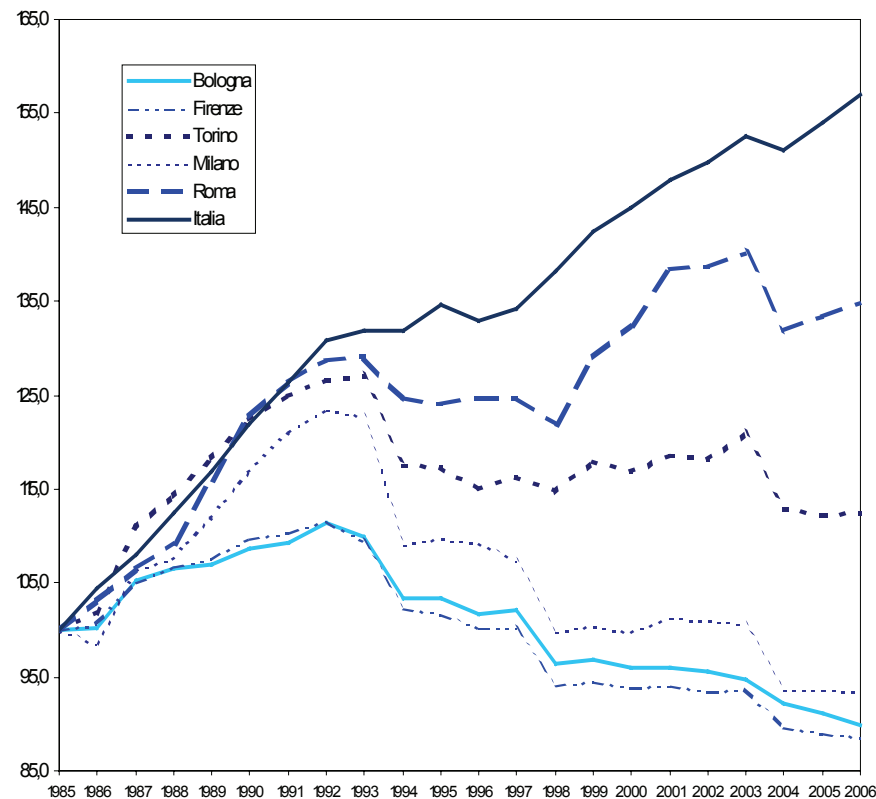
Figura 20. Tasso di motorizzazione (autovetture per 100 abitanti)
Anno 2006



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Aci

Bologna ha visto diminuire il proprio parco auto rispetto ai valori dei primi anni Novanta. L'andamento del numero di autovetture è influenzato naturalmente anche dalla dinamica della popolazione residente. Il fatto che si riduca il numero delle automobili non significa però che sulle strade circolino meno veicoli. A Bologna, ad esempio, la popolazione ha progressivamente spostato la propria attenzione verso un mezzo più economico e più pratico per l'uso cittadino ovvero la moto.

Figura 21. Il numero di autovetture a Bologna, in altri comuni ed in Italia dal 1985 al 2006 (numero indice 1985=100).



Fonte: Aci

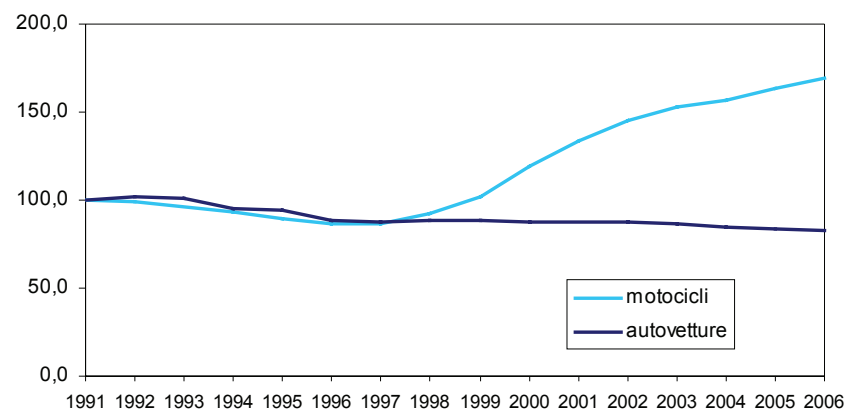
La Figura 22 mostra in maniera inequivocabile come, negli ultimi anni, si sia verificata una crescita molto sostenuta del numero di motocicli posseduti dai cittadini bolognesi. In effetti, si è passati dai poco più di 28.000 del 1991 ai 47.900 del 2006 (il 69% in più).

Dai dati relativi alle prime iscrizioni al P.R.A., vale a dire quelle che riguardano i veicoli nuovi di fabbrica, osservando gli ultimi dieci anni si può notare che per le autovetture il numero delle immatricolazioni, in deciso aumento fino al 2001, cala poi nei due anni successivi, si riporta ad un valore elevato nel 2004 per poi ridiscendere nel 2005 e nel 2006 (poco meno di 23.000 auto immatricolate). La crescita complessiva nel decennio trascorso è stata dunque del 38%. Per i motocicli si è passati invece da poco più di 1.000 immatricolazioni nel 1996 a quasi 7.000 nel 2000; sono seguiti poi alcuni anni di calo delle prime iscrizioni con una ripresa nel 2004 ed un nuovo calo nel 2005 e nel 2006 (anno in cui si contano poco più di 4.400 immatricolazioni). Nel complesso in dieci anni il numero delle immatricolazioni di motocicli è praticamente quadruplicato.

Da ultimo, la Figura 23 mostra la situazione della motorizzazione privata anche negli altri comuni della provincia di Bologna.

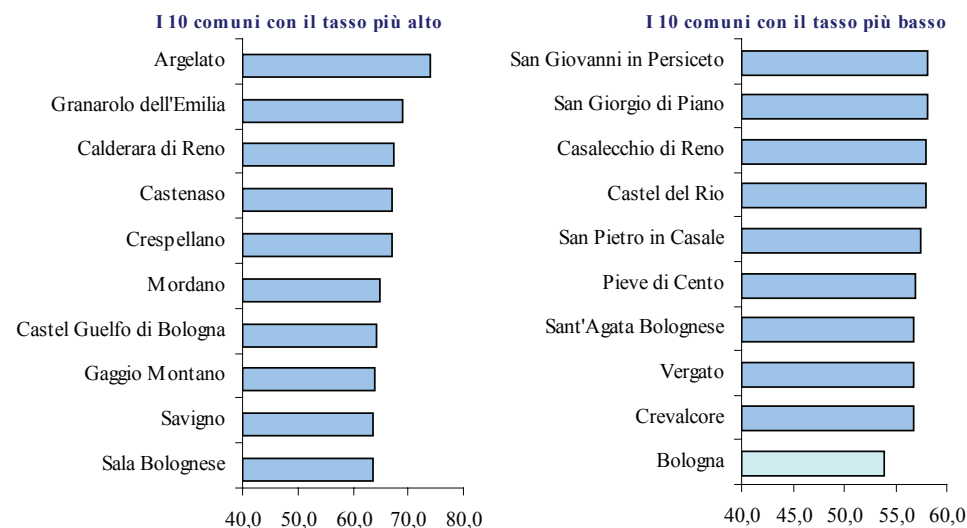
Il capoluogo è il comune con il rapporto auto/abitanti più basso in assoluto. Gli indici più elevati appartengono ad Argelato e a tre comuni della prima cintura, ma anche i comuni più distanti superano di gran lunga Bologna città. In effetti, le distanze in genere più ampie da percorrere e al tempo stesso le caratteristiche del trasporto pubblico extra-urbano su gomma (meno corse, meno fermate, ecc.) fanno sì che una quota molto più ampia di residenti si organizza con mezzi di trasporto propri e in particolar modo con il mezzo più adatto a coprire percorsi non brevi, come l'automobile.

Figura 22. Motocicli e autovetture a Bologna dal 1991 al 2006 (numero indice 1991=100)



Fonte: Aci

Figura 23. Il tasso di motorizzazione (autovetture per 100 abitanti) in provincia di Bologna - Anno 2006.



Fonte: Ns. elaborazione su dati Aci

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito internet dell'Automobil Club d'Italia: www.aci.it.

Il trasporto pubblico

I dati forniti da A.T.C. relativamente al 2006 stimano in 93,8 milioni (stabili rispetto al 2005) i passeggeri che hanno viaggiato sulle linee urbane di Bologna e di altri comuni e in 14,1 milioni quelli delle linee extraurbane (+1,8%). Il 2006 quindi si attesta sui livelli dell'anno precedente, confermando la risalita del numero complessivo dei passeggeri rispetto ai valori minimi registrati a fine anni '90.

Tabella 38. I viaggiatori paganti dell'Atc dal 2002 al 2006 (in migliaia).

	2002	2003	2004	2005	2006
Servizio urbano					
<i>Bologna</i>	92.560	91.429	92.675	92.844	92.779
<i>Altri comuni</i>	790	812	859	919	1.001
Totale	93.350	92.241	93.534	93.763	93.780
Servizio extraurbano					
<i>Linee suburbane</i>	8.703	8.684	8.652	8.780	8.997
<i>Altre linee extraurbane</i>	4.679	4.920	4.912	5.094	5.130
Totale	13.382	13.604	13.564	13.874	14.127

Fonte: Atc

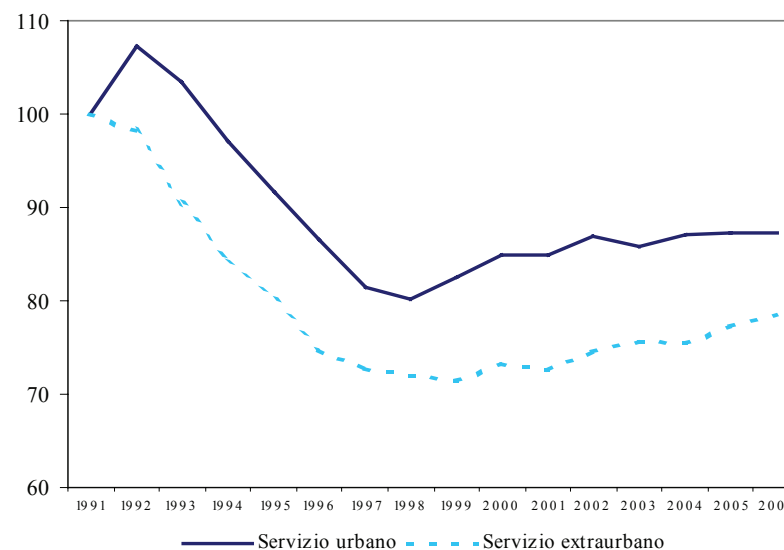
Tabella 39. Il trasporto pubblico a Bologna dal 2002 al 2006.

	2002	2003	2004	2005	2006
Servizio urbano					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	507	506	516	524	485
<i>Lunghezza d'esercizio (in Km)</i>	550	556	565	559	563
Servizio extraurbano					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	460	458	474	468	482
<i>Lunghezza d'esercizio (in Km)</i>	3.436	3.428	3.411	3.414	3.415

Fonte: Atc

mezzi dedicati al servizio urbano (79,4% nel 2006 contro il 69,8% nel 2005). L'A.T.C. sta anche rimodernando progressivamente l'insieme delle vetture in servizio, aumentando, ad esempio, i mezzi adatti al trasporto dei disabili e quelli dotati di aria condizionata. Le stime sull'utilizzo del solo trasporto pubblico urbano di Bologna relative al primo semestre del 2007 mostrano un leggero aumento del numero di viaggiatori trasportati rispetto ai primi sei mesi del 2006 (+1,5%).

Figura 24. I viaggiatori paganti trasportati dall'Atc dal 1991 al 2006 (numero indice: 1991 = 100).



Fonte: Atc

Riguardo ai mezzi in effettivo servizio alla fine del 2006, cala il numero di mezzi dedicati al servizio urbano e aumentano i mezzi impiegati sul servizio extraurbano. Aumenta la presenza di mezzi a basso impatto ambientale (mezzi elettrici, filobus, Euro 1, 2, 3 e a metano) sul totale dei

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito internet di ATC: www.atc.bo.it.

Gli incidenti stradali

Nel 2006 a Bologna si sono contati 2.740 incidenti con conseguenze alle persone, in media 228 ogni mese, con un aumento rispetto al 2005 dell'1,8%. Il dato va comunque considerato all'interno di un trend calante che dal 2000 in poi ha visto la diminuzione del numero di incidenti con conseguenze alle persone.

Tabella 40. Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel 2002–2006 (valori assoluti e var.%).

	2002	2003	2004	2005	2006
Incidenti	2.848	2.753	2.783	2.691	2.740
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	0,9	-3,3	1,1	-3,3	1,8
Persone morte (*)	39	44	33	27	36
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	25,8	12,8	-25,0	-18,2	33,3
Persone ferite	3.772	3.616	3.574	3.450	3.595
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	-0,1	-4,1	-1,2	-3,5	4,2

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

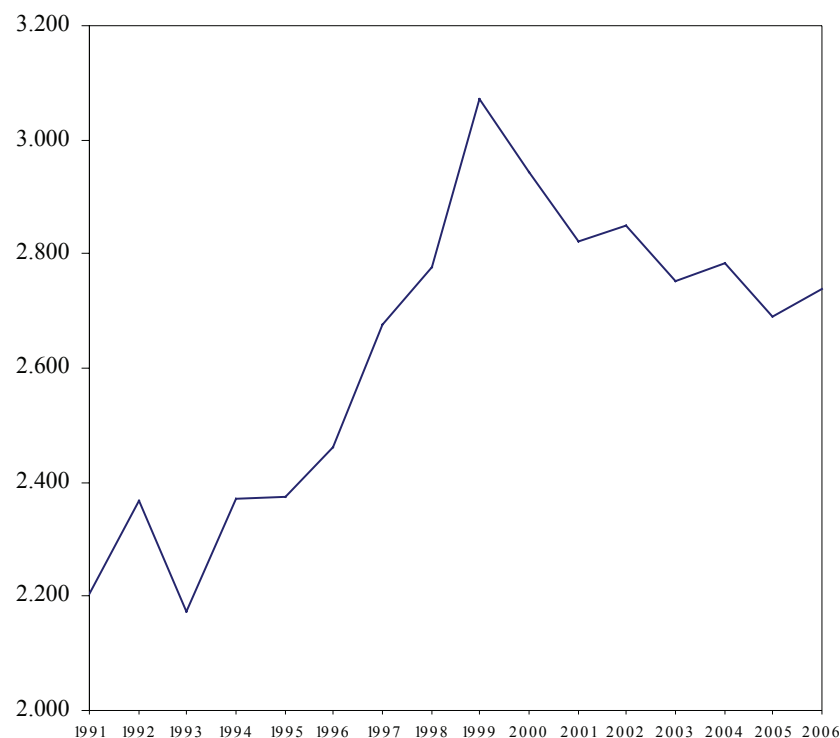
(*) Entro 30 giorni dall'incidente.

Al leggero aumento del numero degli incidenti corrisponde un incremento più consistente del numero dei feriti. Tale dato è in controtendenza rispetto alla diminuzione del numero di persone ferite a causa di un incidente stradale, registrato nel territorio comunale dal 2000 al 2005.

Nel 2006 si sono contati 3.595 feriti (2.257 maschi e 1.338 femmine), 145 in più rispetto all'anno precedente corrispondenti ad un aumento del +4,2%. Sono decedute invece 36 persone, nove in più del 2005 che rappresenta, dopo quello del 1998, il dato più basso degli ultimi quindici anni.

Nel 2006 sono stati 362 i pedoni feriti o deceduti perché coinvolti in un incidente stradale, due in meno rispetto all'anno precedente. Il numero di pedoni deceduti (13, di cui 11 con un'età superiore ai 64 anni) supera leggermente il livello medio degli ultimi anni. Va rilevato che fra i morti a Bologna per incidente stradale i pedoni rappresentano il 36%.

Figura 25 Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 1991–2006.



Fonte: Istat

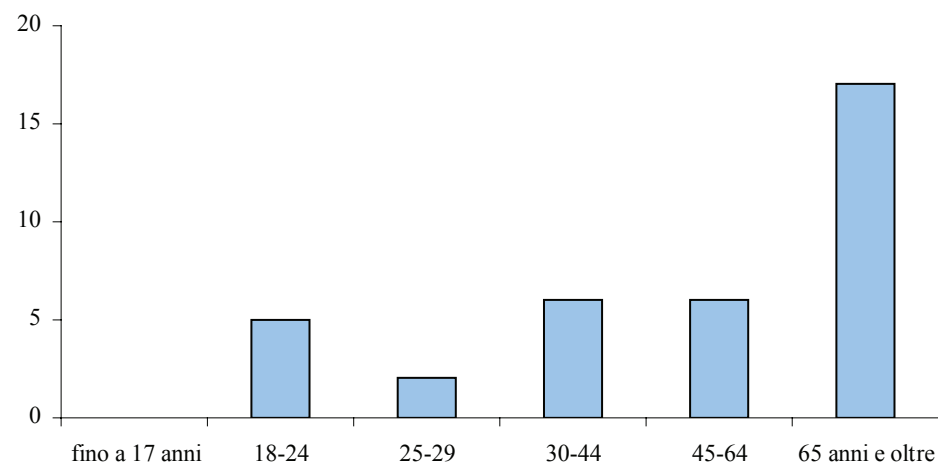
Le ore del rientro serale si confermano le più critiche per gli incidenti anche se il dato del 2006 è inferiore a quello del 2005, mentre la fascia oraria nella quale si è riscontrato il numero maggiore di decessi è quella tra mezzogiorno e le 3 del pomeriggio.

Nel 2006 su oltre 5.300 conducenti di veicoli coinvolti in incidenti stradali nel territorio comunale bolognese, il 73% sono uomini: circa un terzo ha meno di 30 anni, il 60% appartiene alle classi d'età centrali (da 30 a 64 anni) e il 9% ha 65 anni e oltre.

Navile è, anche nel 2006, il quartiere nel quale si è verificato il maggior numero di incidenti (490 sinistri con 639 feriti e 7 deceduti); in particolare la zona Bolognina da sola comprende il 43% degli incidenti del quartiere. Nel confronto con il 2005 alcuni quartieri come Porto (-10,3%), Saragozza, Reno (-6,9%) registrano una significativa diminuzione del numero di incidenti. In controtendenza i quartieri Borgo Panigale (+14,3%), Savena (+9,7%) e San Donato (+5%). Nel centro storico gli incidenti sono diminuiti del 20,7%; il calo risulta distribuito in modo abbastanza omogeneo nelle zone Galvani (-22,0%), Irnerio (-24,8%) e Marconi (-29%) mentre si assiste ad un aumento del numero di incidenti nella zona Malpighi (+8,8%).

Dall'esame dei dati più recenti emerge che nel primo semestre del 2007 si sono verificati 1.364 incidenti con infortunati (24 incidenti in più rispetto allo stesso periodo del 2006); le persone morte sono state 20 (nel primo semestre del 2006 erano 17), mentre sono rimaste ferite 1.758 persone (dato sostanzialmente in linea con quello della prima metà dello scorso anno).

Figura 26. Persone morte negli incidenti stradali a Bologna per età nel 2006.



Fonte: Istat - Comune di Bologna: Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Tabella 41. Incidenti stradali a Bologna nel periodo gennaio-giugno 2007

	gen-giu 2007	variazioni	
		gen-giu 2007/gen-giu 2006 ass.	%
Incidenti con infortunati (1)	1.364	24	1,8
Persone morte (2)	20	3	17,6
Persone ferite	1.758	6	0,3

Dati provvisori completi elaborati a cura dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna, comprendenti anche gli incidenti rilevati dalla Polizia Stradale trasmessi direttamente all'Istat.

(1) Dalla rilevazione sono esclusi gli incidenti senza morti o feriti.

(2) Decessi verificatisi entro il trentesimo giorno dall'incidente.

Su questo argomento nel 2007 il Settore Programmazione, Controlli e Statistica ha curato una pubblicazione dal titolo: “ *Incidenti stradali a Bologna nel 2006*” consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

6.2. L'ambiente

Il tema ambientale rimane uno dei più sentiti dai cittadini e anche dagli enti che hanno il compito di amministrare la collettività. Molti sono gli aspetti sui quali può essere valutata la situazione di un dato territorio rispetto alle problematiche ambientali: tra le principali, la qualità dell'aria, la situazione dei rifiuti, i trasporti, il verde.

Tabella 42. L'ambiente nel comune di Bologna. L'andamento di alcuni indicatori dal 2002 al 2006.

	2002	2003	2004	2005	2006
<i>Rifiuti (kg. x abitante)</i>	579,1	572,5	588,5	586,1	586,7
<i>Raccolta differenziata (%) (a)</i>	21,5	23,9	24,9	26,2	27,4
<i>Autovetture (x 100 abitanti)</i>	57,3	56,8	55,1	54,6	54,0
<i>Autobus (x 10.000 abitanti)</i>	13,6	13,5	13,8	14,0	13,0
<i>Verde urbano (mq. x abitante) (b)</i>	30,1	30,2	30,5	30,8	31,7
<i>Piste ciclabili (m. x abitante)</i>	0,10	0,13	0,16	0,17	0,19

(a) Esclusi i rifiuti ingombranti.

(b) Escluso il verde cimiteriale.

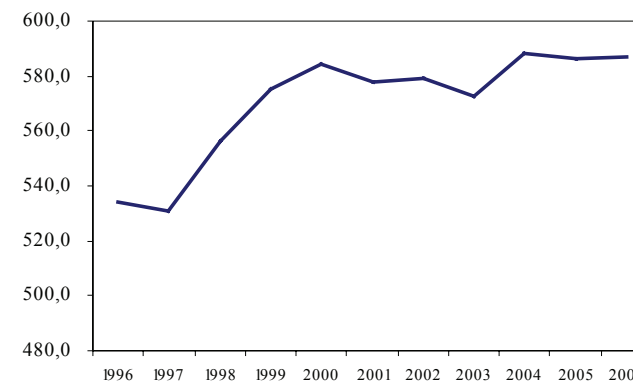
In particolare, per il comune di Bologna:

- la quantità di rifiuti pro-capite, che nel 2004 aveva registrato un aumento, dopo un periodo di calo negli ultimi anni, ricomincia a scendere nel 2005 e rimane sostanzialmente stabile nel 2006, assestandosi a 586,7 Kg. per abitante. Anche la raccolta differenziata continua a crescere, raggiungendo nel 2006 la quota del 27,4% (si pensi che nel 1996 rappresentava appena il 6%);

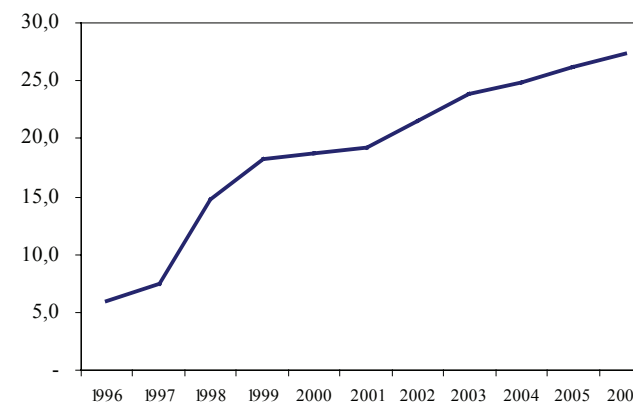
- il tasso di motorizzazione si conferma in calo anche nel 2006. Il numero di autobus rapportato alla popolazione è in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, anche se il trend è comunque positivo considerando l'ultimo decennio;

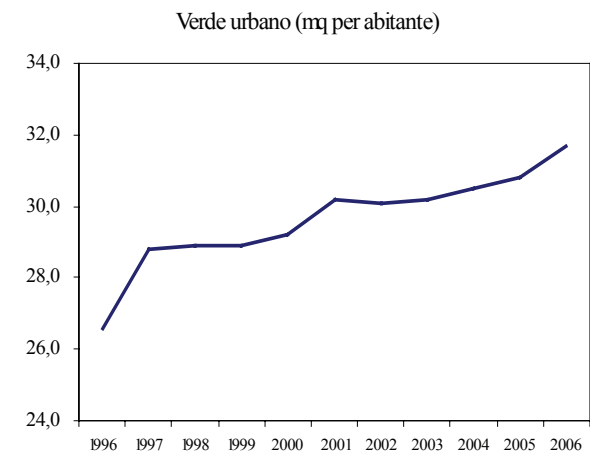
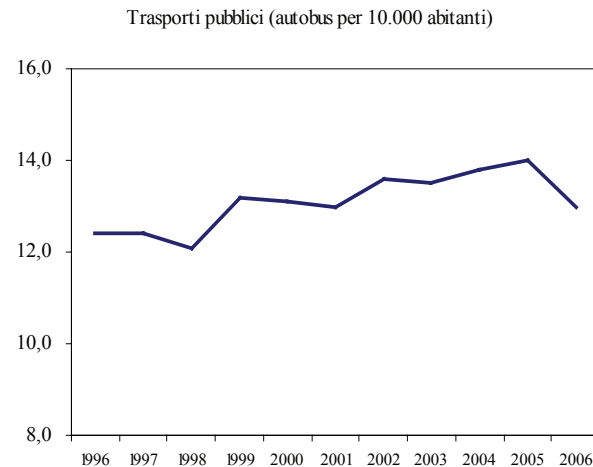
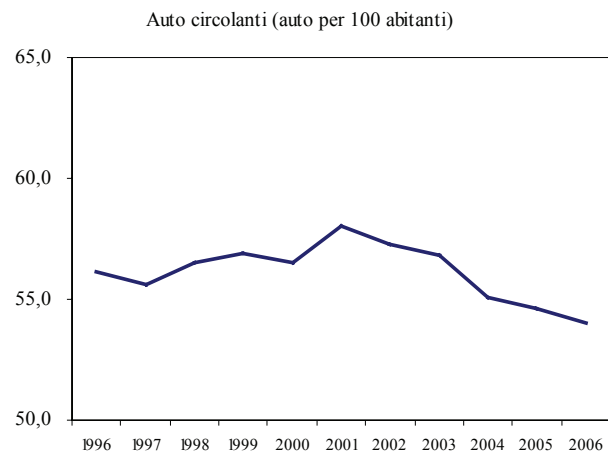
- il verde urbano presente nell'area comunale e la densità di spazi adibiti a piste ciclabili sono in crescita in tutto il periodo esaminato.

Produzione rifiuti (kg per abitante)



Raccolta differenziata (quota % sul totale rifiuti)





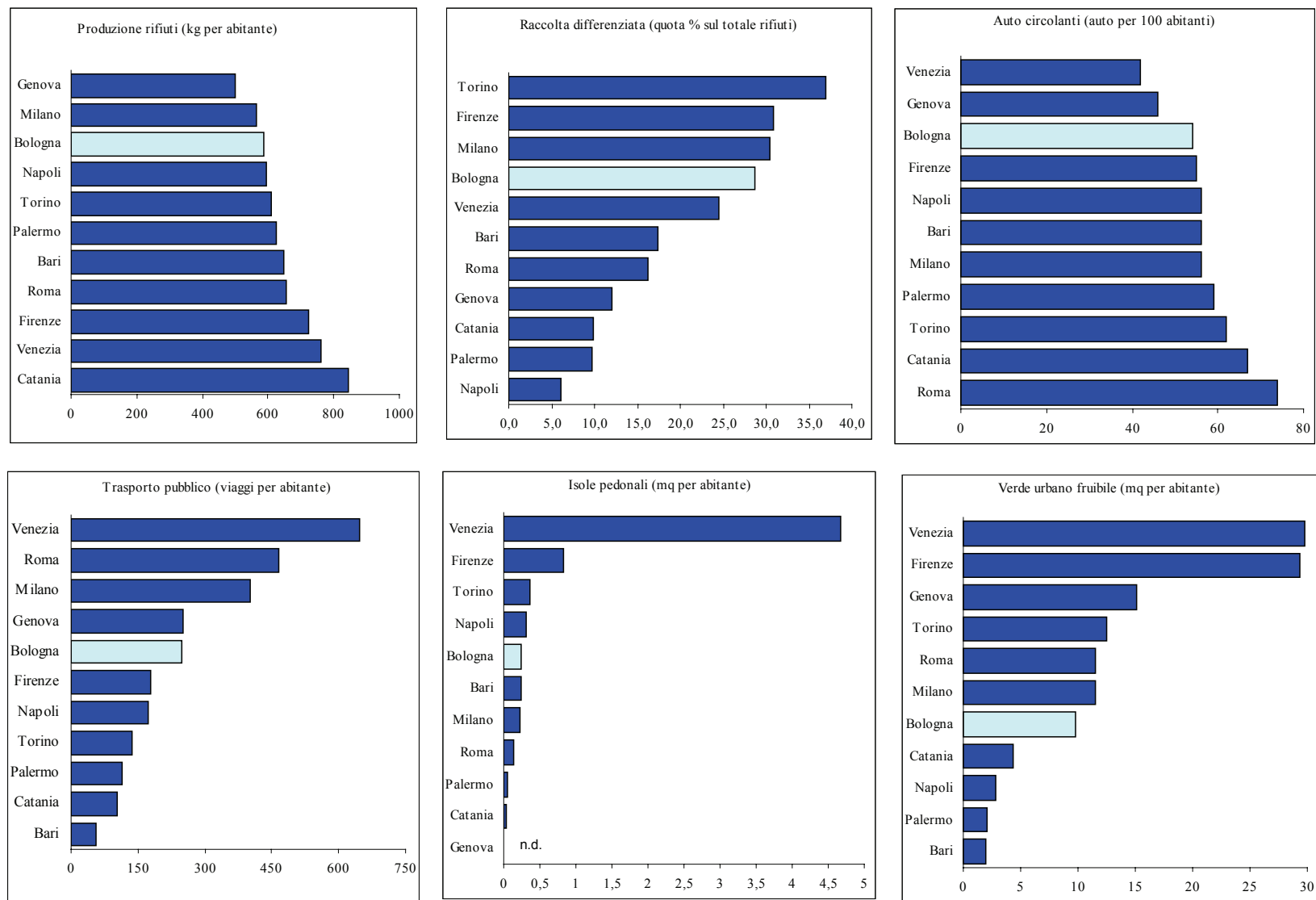
Naturalmente, per poter considerare più compiutamente la situazione ambientale di una data realtà territoriale è bene confrontarla con quella di altri luoghi, ed è quello che si propone ogni anno Ecosistema Urbano, l'indagine svolta da Legambiente. L'ultimo studio pubblicato e basato su dati 2006, vede Bologna perdere quattro posizioni rispetto all'anno prima: è infatti 23esima (era 19esima). Occorre però sottolineare che la parte alta della classifica è dominata da città di dimensione media o piccola. La prima in classifica è risultata quest'anno Belluno, Ragusa è l'ultima. L'indagine si basa su molti indicatori; noi ci limiteremo a riportarne solo alcuni.

In particolare, secondo l'ultimo rapporto di Legambiente:

- per quanto concerne la produzione di rifiuti per abitante Bologna si pone circa a metà nella classifica generale. La percentuale di raccolta differenziata sul totale è accettabile (più di un quarto dei rifiuti), ma la città posizionata in vetta alla graduatoria (Novara) arriva quasi al 67% del totale;
- i dati relativi alle auto circolanti per 100 abitanti confermano le informazioni già analizzate ed indicano che il comune di Bologna ha un tasso di motorizzazione piuttosto contenuto;
- per quanto riguarda il trasporto pubblico, misurato dal numero di viaggi per abitante, Bologna si colloca nelle prime posizioni: al top ci sono Venezia tra le grandi città e Roma e Milano tra le metropoli;
- osservando la classifica sul verde urbano fruibile e sulla superficie di isole pedonali pro-capite, Bologna si colloca rispettivamente al

trentottesimo e trentasettesimo posto nella classifica generale e in posizione intermedia fra le grandi città italiane.

Figura 27. Alcuni indicatori ambientali per le grandi città nel 2006



Fonte: Legambiente

6.2. Il mercato immobiliare

La tendenza espansiva del mercato immobiliare è continuata nel nostro paese anche nel 2006. Nel complesso le compravendite immobiliari, giunte alla soglia di 1.900.000 unità, sono cresciute nel corso dell'anno del 4,8%; considerando l'arco temporale 2000-2006 la variazione media annua è stata di oltre il 5%. Nelle aree metropolitane gli scambi hanno assunto due velocità: mentre nelle grandi città le compravendite sono aumentate dal 2000 ad un ritmo contenuto pari al +0,6% annuo (+0,3% nel 2006), nei comuni dell'hinterland l'incremento è stato del 4,2% (+6,7% nel 2006). Nel bolognese, in particolare, le compravendite sono passate dalle oltre 10mila del 2004 alle quasi 12mila del 2006 mentre nel capoluogo, dopo due anni di stallo, si sono superate le 6mila unità.

Nelle grandi città l'aumento dei prezzi delle abitazioni nel 2006 è risultato in lieve crescita nei quartieri di maggiore pregio (+2,3%) ed in quelli del centro (+2,7%), mentre nelle zone semicentrali e periferiche si sono registrati incrementi più modesti (rispettivamente +1,8% e +1,9%).

La situazione è cambiata nel 2007. Il rialzo del costo del denaro, infatti, rendendo più cari i mutui, ha frenato la domanda e ha determinato una contrazione delle compravendite. A tal riguardo va segnalato che, mentre a livello nazionale il numero di mutui stipulati è diminuito, a Bologna questo fenomeno non si è verificato.

Nel primo semestre dell'anno i prezzi delle case, risentendo della contrazione della domanda, hanno registrato l'incremento più basso dal 1998. La frenata maggiore è avvenuta nelle grandi città, dove i prezzi, secondo i dati diffusi recentemente da una nota catena di operatori del settore, sono cresciuti in media dello 0,6% e in alcuni casi sono addirittura diminuiti. A Genova, ad esempio, i prezzi sono calati del 2,1%, così come a Bologna (-1%), a Napoli (-0,9%), a Firenze (-0,6%) e a Bari (-0,4%). Dinamiche positive si sono invece riscontrate a Palermo (+3,1%), Milano (+2,9%), Torino (+2,7%), Verona (+1,1%) e Roma (+0,7%). Più contenuti gli aumenti nei comuni dell'hinterland metropolitano (+1,4%) e nei capoluoghi di provincia (+1%).

Gli economisti, inoltre, ritengono che il trend decrescente dei prezzi continuerà anche nel 2008.

Sul fronte delle locazioni, mentre a livello nazionale gli affitti continuano a crescere (+0,9% per i bilocali e +0,7% per i trilocali), a Bologna si è registrato nel primo semestre del 2007 un ribasso intorno al 3%, in particolare per quanto riguarda i bilocali. I canoni di locazione sono diminuiti in modo più o meno sensibile anche in altre grandi città, fra cui Milano, Roma e Genova; in controtendenza invece Palermo, Bari e Torino.

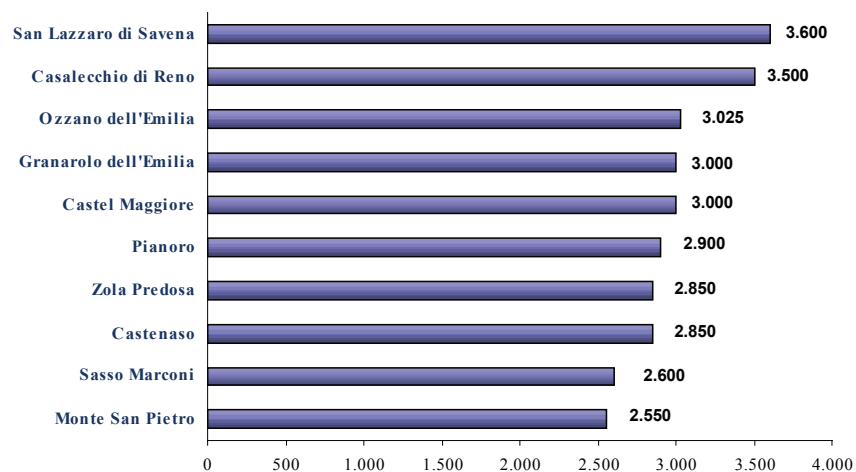
Consideriamo ora la situazione in provincia di Bologna. Appare subito evidente nella figura seguente come i valori degli immobili siano tanto più elevati quanto maggiore è la prossimità al capoluogo: a San Lazzaro di Savena e a Casalecchio di Reno, i due comuni contigui a Bologna che ormai rappresentano quasi un continuum con essa, infatti, le quotazioni medie per abitazioni nuove o completamente ristrutturate superano i 3.500 euro al mq. Leggermente inferiori, ma pur sempre superiori ai 3.000 euro al mq., le quotazioni ad Ozzano dell'Emilia e in due comuni della prima cintura (Granarolo e Castel Maggiore). Quotazioni decisamente più contenute si registrano solo allontanandosi sempre di più dal

capoluogo fino a raggiungere le località collinari e di montagna; fra queste, Castel del Rio e Grizzana Morandi hanno registrato i valori più bassi.

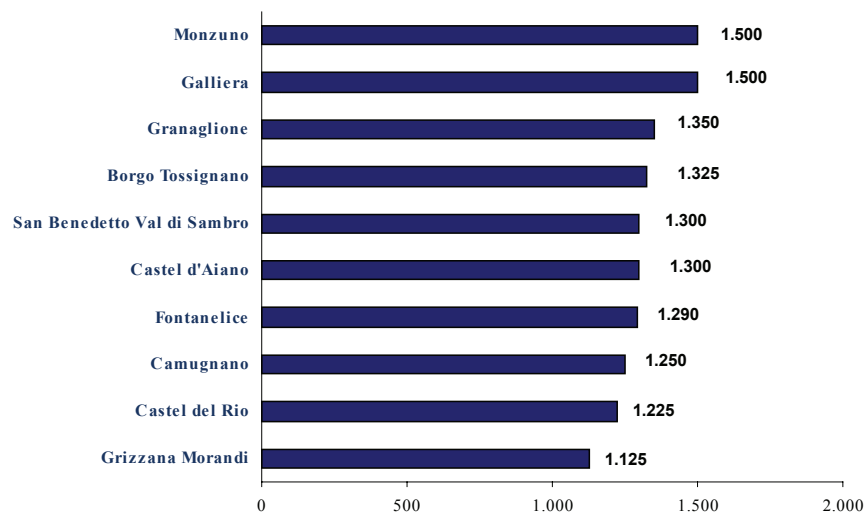
Veniamo ora ai prezzi delle abitazioni nuove o completamente ristrutturate per la città di Bologna. La mappa seguente evidenzia nettamente la differenza esistente tra le zone abitative di maggior pregio e quelle decisamente più popolari. Le cifre più elevate (anche superiori ai 5.000 euro in media al mq.) si pagano per acquistare casa nelle zone collinari, in alcune parti del centro storico, di Murri e di Saragozza. Nettamente inferiori le quotazioni per gli immobili posti nella parte a nord e ad ovest della città: prezzi leggermente superiori ai 2.500 euro a mq. sono stati rilevati alla Barca, in alcune aree di Borgo Panigale, di San Donato, di Porto, di Corticella e alle Roveri.

Si può osservare che i prezzi delle abitazioni posizionate nelle aree meno costose del capoluogo sono comunque paragonabili a quelli medi e medio-alti dei comuni della provincia. Questo divario tra i prezzi è stato, ed è anche oggi, una delle determinanti fondamentali degli spostamenti di residenza di tanti cittadini bolognesi verso località della provincia sempre meno prossime al capoluogo.

Figura 28. I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nei comuni della provincia di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2006) i 10 comuni con i valori più alti

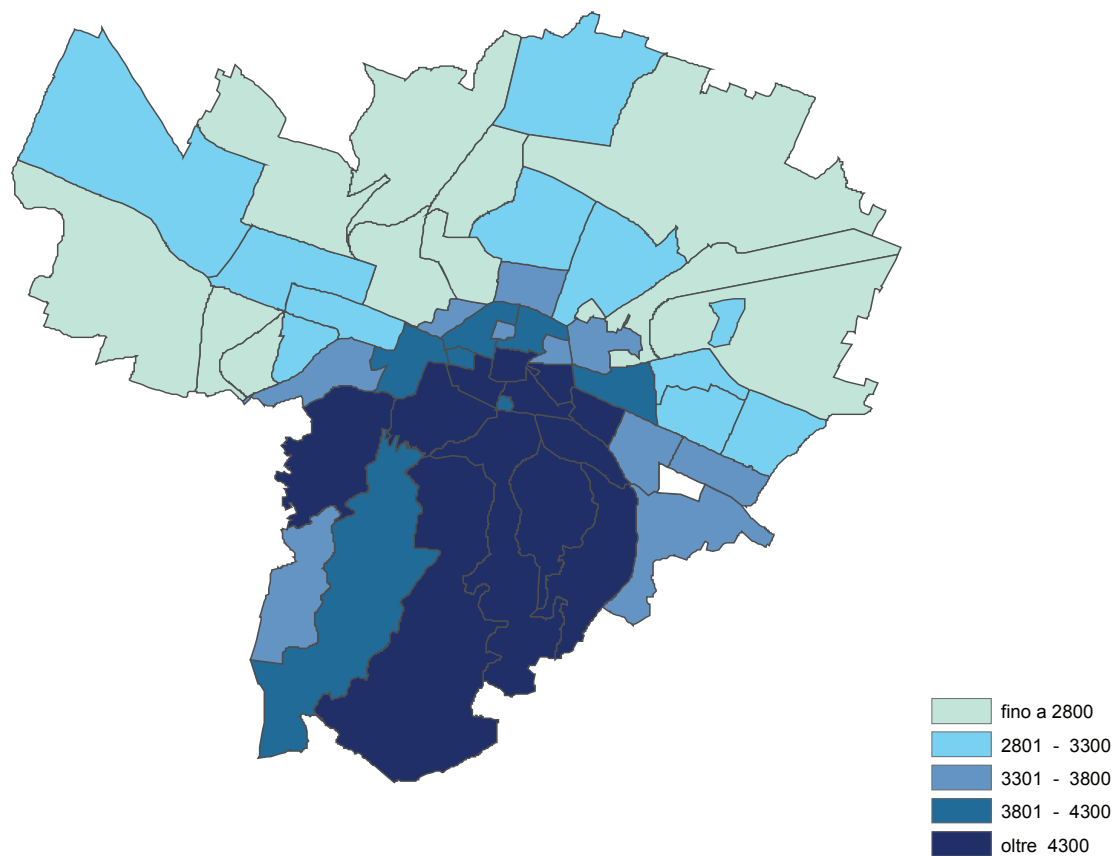


i 10 comuni con i valori più bassi



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

Figura 29. I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel Comune di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2006).

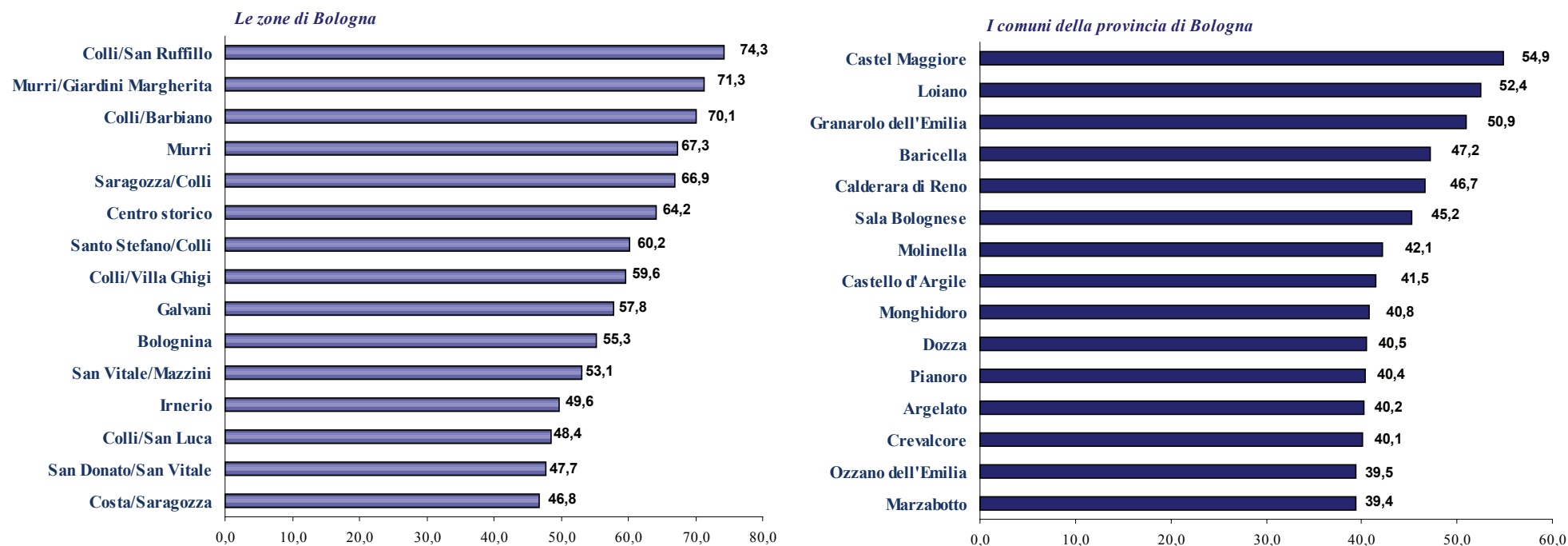


Fonte: Ns. elaborazioni su dati FIAIP

N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco.

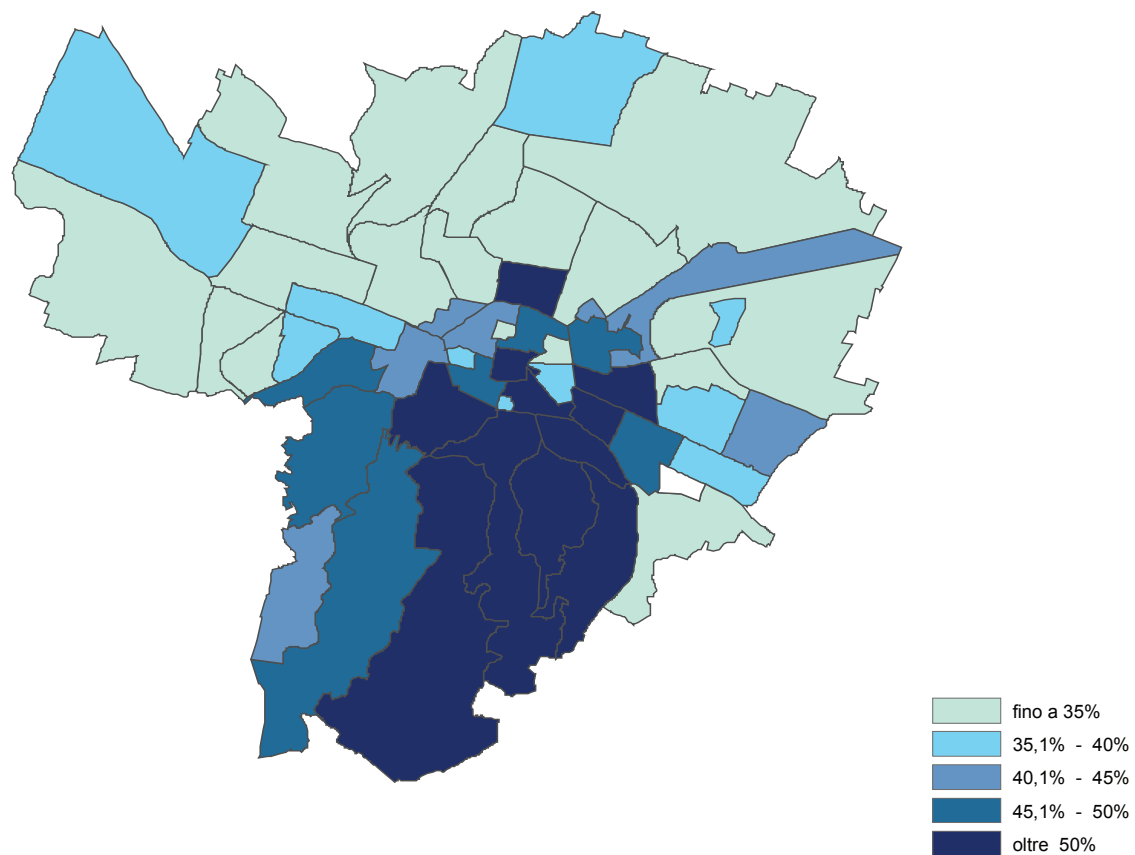
Interessanti considerazioni possono poi essere svolte analizzando le variazioni dei prezzi medi degli alloggi intercorse negli ultimi quattro anni. La figura seguente riporta la graduatoria delle prime quindici aree classificate in base agli aumenti dei prezzi delle abitazioni nuove a Bologna e nel resto della provincia. In città gli aumenti più consistenti hanno riguardato le zone Colli/San Ruffillo, Murri/Giardini Margherita e Colli/Barbiano dove i prezzi sono aumentati di oltre il 70%. Tra i comuni della provincia di Bologna che hanno registrato gli aumenti dei prezzi maggiori spiccano Castel Maggiore (+54,9%), Loiano (+52,4%) e Granarolo dell'Emilia (+50,9%). Anche Baricella, Calderara di Reno e Sala Bolognese hanno evidenziato aumenti superiori al 45%.

Figura 30. I maggiori incrementi nei prezzi delle abitazioni nuove nelle zone di Bologna e nei comuni della Provincia tra il 2002 e il 2006.



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

Figura 31. Variazioni percentuali dei valori medi riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel Comune di Bologna nel periodo 2002/2006.



Fonte: ns. elaborazioni su dati FIAIP

N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco.

